

Il NeoUmanista

NOTIZIARIO DI CULTURA PROUTISTA

Per i soci - N. 14- Maggio 2023

FOCUS

Democrazia

Il migliore sistema di governo. Quali sono i suoi limiti?

**Assemblea di Istituto
sul Futuro del Pianeta e
dell'Economia.** Conferenza
IRP... *Franco Bressanin.*

**La Francia si blindava dagli
stranieri illegali.** Respingimenti.
Claudio Beccalossi

**Crescita e controllo della
popolazione.** No problem in
un'economia proutista. *P. R. Sarkar*

Il ruolo di MDE per l'Italia.
MDE è il Movimento per la Democrazia
Economica. *Massimo Capriuolo*



Dovremmo scegliere tra le due forme di Democrazia.

Sbarramenti sui fiumi

Massiccio rimboschimento

Gli sbarramenti sui corsi d'acqua creano laghi-laghetti utili per irrigazione e produzione di energia.
Il rimboschimento, con altri fattori, favorisce la piovosità.

Diga di Santa Caterina al Pestrino, Verona

Contenuti

Maggio 2023

4. Editoriale Evoluzione dei linguaggi, senza le multe...
Tarcisio Bonotto

5. Assemblea di Istituto: intervento IRP. Un evento straordinario che ha catalizzato l'attenzione di 250 studenti, docenti e personale scolastico...
Franco Bressanin.

6. La Francia blinda le frontiere agli stranieri illegali. In 7 anni sono stati 28 i morti nel tentativo di passare dall'Italia alla Francia... *Claudio Beccalossi.*



7. Democrazia Imperfetta. Quanto democratici sono i cosiddetti Paesi democratici ...
Claudio Bricchi.

8. Democrazia Economica. Significa il passaggio della proprietà delle aziende nelle mani dei lavoratori ... *P.R. Sarkar.*

11. Democrazia Economica e Democrazia Poli-



12. tica. La prima costituzione scritta fu formulata dalla dinastia Licchavi di Vaeshali (nel nord del Bihar) ...
Albino Bordieri.

14. Il ruolo di MDE per l'Italia. MDE è il Movimento per la Democrazia Economica...
Massimo Capriuolo

15. Torniamo sulle Multe Quote Latte. Il peccato originale sta nella richiesta del Ministero di soli 9 milioni di quintali di latte all'anno... *Tarcisio Bonotto*

16. Il processo di Razionalizzazione. C'è una componente invisibile del processo di razionalizzazione... *Livio Antola*

17. Crescita e Controllo della Popolazione. È un dato di fatto che la popolazione mondiale sta aumentando rapidamente e di conseguenza molte persone sono spaventate... *P.R. Sarkar.*

19. Intelligenza artificiale è vero Progresso?

La supremazia economica e tecnologica che si contendono le superpotenze la possiamo definire vero Progresso? ... *Dante Faraoni*

20. La guerra dei chip e la fine della globalizzazione economica.

Nel giro di pochi anni la globalizzazione economica avrà fine, sicuramente un forte ridimensionamento...
Dante Nicola Faraoni

22. Natura dell'Evoluzione e della Rivoluzione.

Il movimento di controllo delle nascite instilla l'idea che la causa della carenza di cibo sia la sovrappopolazione, e non invece il sistema imposto dagli affaristi. ... *DaAc. Krtashivananda Avt.*

Fai una donazione a IRP



irprout

Web: irprout.it

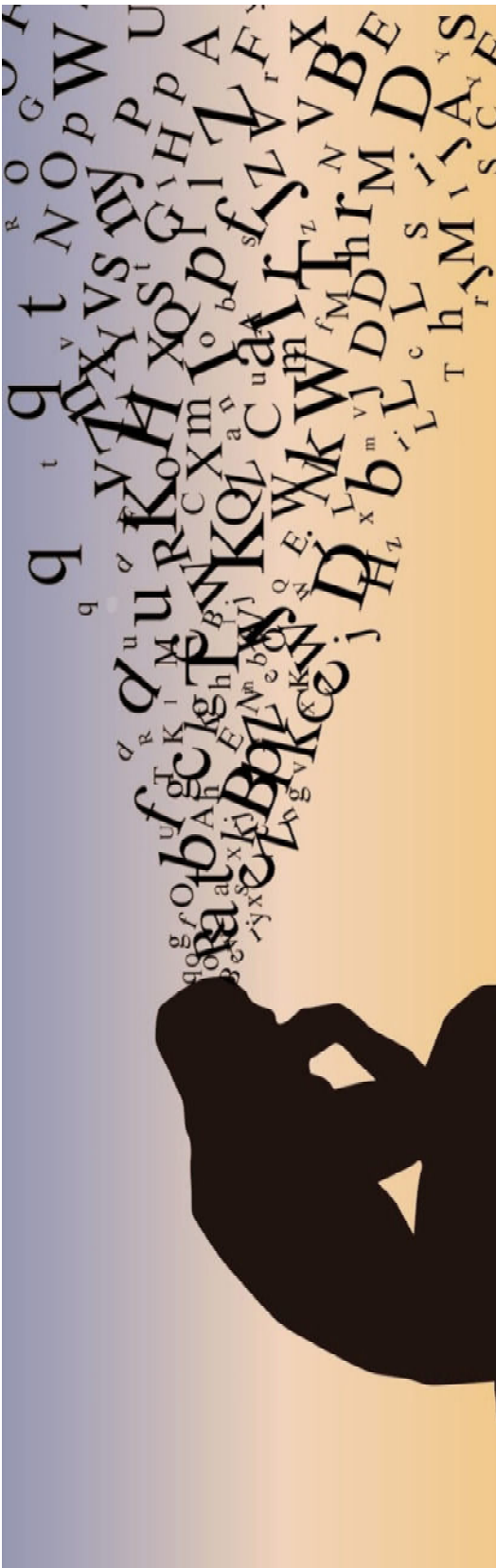
e-mail: ricercaprouit@gmail.com

CF: 91041990341

E editoriale

Tarcisio Bonotto - Marzo 2023

Evoluzione dei linguaggi, senza le multe



Sembra non ci sia una lingua pura. Ogni vocabolario si arricchisce con parole speciali di altre lingue o inventate ex novo e la lingua cambia quasi completamente ogni 1000 anni, nei suffissi, prefissi etc.

Per poter esprimere nuovi concetti ed arricchire la nostra lingua dovremmo, oltre che acquisire termini da altri idiomi, inventare parole nuove. Il fiore "petaloso", termine inventato da un alunno, ne è un esempio. Si è trovato che i bambini riescono, nella loro purezza mentale, a regalarci nuovi termini: gli "spaghetti", ad esempio, diventano "scabetti".

Come si genera una parola? P. R. Sarkar suggerisce: dalla "radice acustica", o dal suono, dell'azione o dell'oggetto che suscita nella nostra mente. Il termine "tacco" della scarpa, deriva dal suono o radice acustica del rumore del calpestio della scarpa sul pavimento: *tic-tac, tic-tac*.

Il **vocabolario tedesco** è il più ricco di parole, oltre 500.000, perché molte sono composte da due o più tra i termini esistenti: *Kaffetasse* (tazza di caffè). **Quello inglese** ha circa 450.000 termini, molti acquisiti da paesi diversi. Ha inglobato ad esempio i termini "etcetera" e "via" (pron. *vaia*) dal latino.

Il **dizionario italiano** ne possiede circa 180.000, in effetti molte parole hanno un doppio significato: il pesto, "io pesto" verbo... Ma sin dall'800 ha inglobato termini inglesi a piene mani come "club, festival, leader, ecc."

Se poi guardiamo alla **lingua bengalese**, troveremo molti termini uguali, uguali a quelli italiani e con lo stesso significato: "sala, camicia, gola, vedova!"

Non diciamo chi le abbia acquisite prima dell'altra, ma tale lingua contiene il 95% di termini sanscriti e può darsi che un po' della lingua italiana derivi proprio dal sanscrito, la madre di tutte le lingue.

Il problema dei termini di importazione in effetti c'è quando abdiciamo allo sforzo di chiarezza e semplicità di espressione nel farci capire dagli altri. Un esempio: "durante il "lockdown" sono stato ad un "meeting" sul tema della "block chain" ed è stato "wanderfull". La persona media direbbe: "non c'ho capito niente".

Per farci capire senza dover "andare sempre in prestito", dovremmo poter arricchire la lingua italiana di nuove parole. Quando chiediamo ad esempio "come definiresti il sapore dolce della mela?" In genere si risponde: "dolce!". Della pesca? "Dolce". Della pera? "Dolce".

Certo possono essere tutte dolci, ma ci mancano i termini per differenziare il tipo di dolcezza sperimentata. Che possiamo dire: *dolcemela, dolcepescia o dolcepera?* Ecco dovremmo intervenire qui con nuovi termini... e se non ci riusciamo accettiamo parole di altre lingue che li sintetizzano al meglio.

Oggi non parliamo più la lingua di Dante, certo, ma affibbiare una multa per chi usasse parole esterofile non sarebbe saggio. È un approccio negativo e non ha portato da nessuna parte in passato.

Potremmo invece apprezzare molto di più un incoraggiamento positivo a creare parole nuove per esprimere le idee al meglio. Ma ricordiamoci della "radice acustica" dell'oggetto o dell'azione! Coraggio!

Assemblea di Istituto sul Futuro del Pianeta e dell'Economia



L'Assemblea di Istituto tenutasi recentemente al IIS Marie Curie di Garda, in provincia di Verona, è stata un evento straordinario che ha catalizzato l'attenzione di 250 studenti, docenti e personale scolastico.

Quest'anno, il relatore Ing. Franco Bressanin ha diretto l'Assemblea per 4 ore, portando in primo piano temi cruciali come l'ambiente, l'ecologia, il clima e i cambiamenti climatici.

Inoltre, gli studenti sono stati invitati a unirsi a una performance teatrale focalizzata sull'economia attuale, la finanza e le distorsioni che possono derivarne.

Un richiamo urgente all'ambiente e all'ecologia: L'intervento dell'Ing. Franco Bressanin è stato un momento di grande rilevanza, affrontando con passione e competenza la tematica dell'ambiente e dell'ecologia, portando cifre e numeri sulla deforestazione, l'inquinamento, la produzione di gas serra. Con un approccio coinvolgente, ha spiegato l'importanza di proteggere il nostro pianeta e ha evidenziato le gravi conseguenze dei cambiamenti climatici. Gli studenti hanno avuto l'opportunità di approfondire le tematiche ambientali e di comprendere come il loro impegno quotidiano possa fare la differenza. L'entusiasmo generato dall'intervento ha dimostrato l'importanza di educare le nuove generazioni sull'ecosostenibilità e sul ruolo che ciascuno può svolgere per preservare il nostro ambiente.

Una performance teatrale per una riflessione sull'economia attuale: sei studenti di quarta e quinta superiore si sono offerti per impersonare sul palco i vari elementi dell'economia finanziaria come l'impresa, la banca, la borsa. Sotto la guida del relatore hanno avuto modo di sperimentare le dinami-

che economiche che possono influenzare la società, aprendo spazi di discussione sulle disuguaglianze e sull'impatto delle politiche finanziarie sulla popolazione. Questa performance teatrale ha offerto una piattaforma creativa per esplorare i temi dell'economia in modo coinvolgente e accessibile a tutti.

Un'assemblea che promuove la consapevolezza e l'azione: L'Assemblea di Istituto al Liceo Marie Curie ha stimolato la consapevolezza e l'azione tra gli studenti, incoraggiandoli a diventare agenti di cambiamento. L'interazione con il relatore ha ispirato gli studenti a considerare le proprie azioni quotidiane e a pensare in modo critico alle questioni globali che affrontiamo.

La partecipazione attiva da parte degli studenti ha reso l'assemblea ancora più significativa. Durante le discussioni e le sessioni di domande e risposte, gli studenti hanno avuto l'opportunità di porre interrogativi all'Ing. Bressanin e di condividere le proprie opinioni sulle questioni ambientali e economiche. Questo dialogo aperto ha favorito una maggiore consapevolezza e comprensione degli argomenti trattati, alimentando un senso di responsabilità e l'importanza di agire in modo sostenibile.

L'evento è stato anche un momento di ispirazione per gli studenti. L'Ing. Bressanin ha sottolineato l'importanza dell'educazione e della ricerca come strumenti per affrontare le sfide ambientali ed economiche. Ha incoraggiato gli studenti a perseguire le proprie passioni, ad acquisire conoscenze specializzate e a lavorare insieme per costruire un futuro più sostenibile e giusto. Questo ap-

pello ha avuto un impatto duraturo sugli studenti, molti dei quali hanno espresso il desiderio di intraprendere percorsi di studio e di carriera legati all'ambiente, all'ecologia e all'economia sostenibile.

Grazie alla conduzione del relatore e all'organizzazione della performance teatrale, gli studenti hanno avuto l'opportunità di apprendere in modo innovativo e stimolante, sviluppando competenze critiche e creative. Questo evento ha dimostrato il forte impegno del Liceo Marie Curie nel fornire un'educazione che va oltre i confini delle aule, preparando gli studenti ad affrontare le sfide del mondo reale e a contribuire al progresso della società.

Un mondo diverso: nell'ultima parte il relatore ha illustrato proposte sul rispetto dell'ambiente, degli animali e delle piante, secondo i principi del Neo-Umanesimo proposti dal filosofo indiano Prabhakar Ranjan Sarkar. Lo stesso Sarkar aveva proposto una teoria socio-economica (PROUT- teoria della utilizzazione progressiva) come alternativa al sistema capitalista e neoliberista attuale. Anche questo sistema socio-economico è stato illustrato agli studenti durante l'assemblea, come possibile soluzione ai problemi che oggi ci affliggono.

Al termine dell'assemblea gli organizzatori e i docenti hanno manifestato il desiderio di approfondire gli argomenti trattati, con successivi incontri.

Franco Bressanin – Maggio 2023

La Francia si blindava dagli stranieri illegali

Ulteriore giro di vite per chi tenta di arrivare dall'Italia

I clandestini tendono a sfuggire alla vigilanza in ogni maniera, anche tramite i cosiddetti passeur su pericolose vie di montagna dove vengono magari abbandonati, ma i dati su quanti ci riescano veramente sono ignoti. In 7 anni (secondo stime probabilmente in difetto) sono stati purtroppo 28 i morti nel tentativo di passare dall'Italia alla Francia.



Ventimiglia (Imperia) - Se Lampedusa è stretta d'assedio per i continui arrivi via mare dal nord Africa e la rotta balcanica di provenienza medio-orientale ed asiatica sta stravolgendo l'ordinato assetto mitteleuropeo di Trieste, il collo di bottiglia di Ventimiglia è sempre più precluso a quanti intendono entrare in territorio francese, magari per ricongiungersi con parenti ed amici.

Considerata come la porta occidentale o fiorita d'Italia e da sempre in stretta relazione economico-sociale con la Costa Azzurra, la cittadina presso la foce del fiume Roia ed a circa 8 km dal confine, è da sempre soggetta al pendolarismo e, ormai da anni, all'arrembaggio di stranieri, soprattutto magrebini e subsahariani, afgani compresi, arrivati irregolarmente su barconi o raccolti in mare da navi di soccorso, accolti in *hospot*, trasferiti in centri per l'immigrazione altrove e poi sgusciati via dalle maglie larghe delle strutture di permanenza.

I (cosiddetti) cugini d'Oltralpe, persistendo ed anzi incentivando i controlli alla frontiera, alla faccia del trattato di

Schengen, stanno schermando il territorio francese dalle entrate illegali di *migranti* economici e supposti *richiedenti asilo*, minorenni compresi. Il governo di Parigi ha pressoché militarizzato i sette passaggi di confine, controllando a campione auto e camion (causando code e malumori tra i frontalieri) ed a tappeto i convogli ferroviari (passeggeri e merci) diretti in Francia. Niente viene lasciato al caso, men che meno alla compassione.

I clandestini tendono a sfuggire alla vigilanza in ogni maniera, anche tramite i cosiddetti *passeur* su pericolose vie di montagna dove vengono magari abbandonati, ma i dati su quanti ci riescano veramente sono ignoti. In 7 anni (secondo stime probabilmente in difetto) sono stati purtroppo 28 i morti nel tentativo di passare dall'Italia alla Francia.

Dall'inizio dell'anno al 23 marzo, hanno raggiunto il picco di ben 5.554 gli stranieri respinti dalle autorità di confine francesi (cioè una media di più di 60 al giorno). Tra questi anche donne e minori spesso spacciati come maggiorenni per eludere doveri istituzionali, contravvenendo appunto al diritto internazionale (ma, tanto, si sa che l'Eliseo può fare il bello ed il cattivo tempo, sia in Europa che varcando in modo arbitrario la frontiera italiana per lasciarvi immigrati a

loro sgraditi). Nel periodo indicato ammontano a 363 i minorenni stranieri "riconsegnati" alla Francia dopo il loro irregolare respingimento da parte della *Police Nationale*.

Perfino *Medici senza frontiere* accusa l'arrogante Ville Lumière. Il responsabile dell'ambulatorio mobile che fornisce assistenza ai "migranti" in bilico tra Italia e Francia conferma l'allarme per il rigetto della gendarmeria francese ai posti di confine di Ventimiglia anche di minorenni soli. Le autorità si giustificano affermando l'incapacità ad inglobare nel loro sistema d'accoglienza un numero maggiore di minori non accompagnati. Allora, non sapendo come risolvere, attuano la tattica del rimandarli in Italia, scaricando ulteriori responsabilità su una nazione alle prese con un'incontrollata immigrazione dal preoccupante aggravarsi.

E, intanto, dopo aver lasciato sola l'Italia alle prese con i flussi migratori, l'Unione Europea di *Ursula von der Leyen*, con fedele *coiffeur* al seguito, s'occupa di rifornire di soldi, armi e munizioni l'Ucraina senza mai nemmeno sussurrare termini come diplomazia, compromessi, cessate-il-fuoco, pace.

Claudio Beccalossi - Maggio 2023

La Democrazia imperfetta

Quanto democratici siano i cosiddetti paesi democratici è una domanda a cui la maggior parte degli studiosi fatica a dare una risposta condivisa, crediamo non per mala fede, ma perché, oggigiorno, nella nostra civiltà è indubbiamente difficile anche solo dare una definizione univoca ed universalmente accettata del termine Democrazia.

di Claudio Bricchi—Marzo 2023

Certamente ogni paese nel quale esiste una qualche forma di elezione tramite voto popolare si definisce democratico, sorvolando volentieri però, sia sul come venga condotta la campagna elettorale e sulla trasparenza stessa delle operazioni di voto, sia sull'uso politico dei risultati del voto.

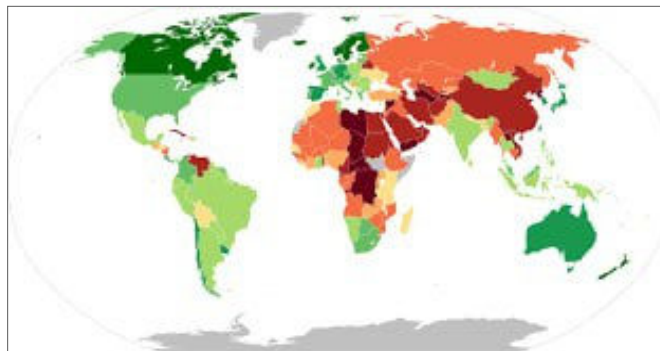
Quindi anche stendendo un velo pietoso sulle auto-definizioni delle sedicenti "Democrazie" resta lo stesso importante capirsi su cosa sia veramente democratico, ma ancora di più se la Democrazia necessiti una urgente ridefinizione e in che direzione debba andare questa ricerca.

E' interessante notare che nella riconosciuta storica culla della Democrazia, la Grecia classica, filosofi importanti come Platone ed Aristotele non ne avessero una opinione particolarmente favorevole, forse vedendovi gli stessi difetti che ancora oggi pesano su di essa, come il facile populismo, ovvero la possibilità di manipolare l'opinione pubblica soffocata da insoddisfatti bisogni materiali e dall'inconsapevolezza sociale ed economica, verso tendenze, che invero, di democratico hanno poco, e che si sono perpetuate fino ad oggi.

Churchill nel 1947 disse che la Democrazia è la peggior forma di governo, salvo tutte le altre sperimentate fino ad allora, ed è senz'altro vero che una maggioranza parlamentare eletta democraticamente può sconvolgere la costituzione più democratica trasformandola, legalmente, in una che sostiene la dittatura.

E fa sicuramente accapponare la pelle, il pensiero che Hitler fece tutto quello che fece democraticamente. Nel mondo odierno, gli esempi in tal senso sono nu-

merosi; governi europei come quello polacco ed ungherese, esplicitamente illiberali, hanno democraticamente sconvolto l'ordinamento dello stato. In Italia si sta assistendo, da parte della coalizione di governo, al tentativo, maldestramente celato, di svuotare la costituzione dei valori morali alla base della stessa. In India, per restare tra le cosiddette democrazie, il governo non si fa problemi ad emanare leggi che discriminano le minoranze non Indù.



Gli Stati Uniti hanno reso universalmente legittimo aggredire ed invadere Paesi all'altro capo del mondo per esportare ed imporre la "loro" Democrazia.

Ovviamente sorge la domanda, se la Democrazia è così fragile ed aggredibile cosa si possa fare sia per rafforzarla che per migliorarla.

Senza girare tanto intorno al problema possiamo dire che il vigente sistema liberal-democratico non è più in grado di garantire, se mai lo è stato, una società libera da ingiustizie e sfruttamento.

Fintanto che il cancro sociale dello sfruttamento non verrà estirpato nessun sistema di democrazia politica sarà in grado di permettere uno sviluppo sociale ed economico equilibrato.

La popolazione mondiale sta crescendo e raggiungerà in pochi decenni i 9 miliardi

di esseri umani. Un sistema economico basato sull'accaparramento delle ricchezze e contemporaneamente sull'induzione artificiale al consumo è già ora insostenibile, il sistema terra non ce la può fare.

La libertà di voto senza la libertà dalla miseria sta dimostrandosi sempre più un valore vuoto e bugiardo.

E' tempo che la Democrazia politica venga affiancata e sostenuta dalla Democrazia economica. Solo dei cittadini liberi dal bisogno economico saranno anche cittadini consapevoli, istruiti e non facilmente manipolabili dai potentati anti-neoumanisti.

Occorre incentivare un modo di produrre più democratico, volto a soddisfare i bisogni reali della popolazione e noi lo vediamo possibile se basato sul sistema del cooperativismo coordinato, perché non solo

libera dallo sfruttamento ma rafforza il tessuto sociale e la coesione tra i cittadini, rendendoli più liberi di determinare il proprio destino.

Oggi siamo testimoni dello scontro, sempre più armato, tra le due forme di Capitalismo, quello liberal-democratico e quello dei paesi con regimi autoritari per intestarsi la globalizzazione, ma anche avvicinandosi pericolosamente alla guerra atomica e perciò togliendo la speranza alle masse sofferenti e sfruttate.

Sono queste le due uniche alternative o non vale invece la pena di fare qualcosa per dare speranza e futuro all'umanità? Democratizzare l'economia vuol dire lavorare per la pace e dare una chance alla terra e all'umanità.

Democrazia Economica

Tra Democrazia Politica e Democrazia Economica

P.R. Sarkar

Il concetto proutista di DEMOCRAZIA ECONOMICA non è nuovo nel suo genere, già se ne parlava a metà del secolo scorso. Significa il passaggio della proprietà delle aziende nelle mani dei lavoratori. Una gestione collettiva, di cooperazione coordinata, non subordinata e non solo.

Quasi tutti i paesi del mondo oggi sono passati sotto una sorta di struttura democratica. La democrazia liberale è stata stabilita in paesi come Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Canada, mentre in Unione Sovietica, Cina, Vietnam ed Europa orientale la democrazia socialista è il sistema dominante. La situazione delle persone nei paesi liberaldemocratici (cosiddetto democratico) non è così miserabile come nei paesi comunisti, perché nei paesi comunisti il sistema politico ed economico è imposto alla società dai funzionari del partito, causando indicibili sofferenze umane e gravi psicopatie -sfruttamento economico. Sia la democrazia liberale che la democrazia socialista possono essere considerate forme di democrazia politica perché questi sistemi sono basati sulla centralizzazione economica e politica.

Democrazia politica

In tutti i paesi in cui la democrazia è oggi in voga, le persone sono state ingannate nel credere che non esista un sistema migliore della democrazia politica. La democrazia politica ha senza dubbio concesso il diritto di voto, ma ha strappato il diritto all'uguaglianza economica. Di conseguenza, vi è una grossa disparità economica tra ricchi e poveri, un'immensa disuguaglianza nella capacità di acquisto delle persone, disoccupazione, penuria di cibo, povertà e insicurezza nella società.

Il tipo di democrazia prevalente in India è anche la democrazia politica, e si è rivelato un sistema di sfruttamento unico. La



costituzione indiana è stata creata da tre gruppi di sfruttatori: gli inglesi imperialisti, gli imperialisti indiani e i partiti al potere che rappresentano i capitalisti indiani. Tutte le disposizioni della costituzione indiana sono state scritte tenendo d'occhio la promozione degli interessi di questi opportunisti. Solo per ingannare le masse, alla gente è stato concesso il diritto di suffragio universale. Milioni di indiani sono poveri, superstiziosi e analfabeti, eppure gli sfruttatori, attraverso pratiche come false promesse, intimidazioni, gravi abusi del potere amministrativo e brogli elettorali, conquistano ripetutamente l'elettorato. Questa è la farsa della democrazia. Una volta formato il governo, hanno ampie opportunità di indulgere nella corruzione dilagante e nella tirannia politica per cinque anni. Nelle successive elezioni - sia provinciali che statali - si ripete la stessa assurdità.

Questo tipo di opportunismo politico è andato avanti in India sin dall'indipendenza. Negli ultimi trentacinque anni, i partiti politici hanno sostenuto che per raggiungere la parità economica con i paesi in-

dustrialmente sviluppati dell'Europa, l'India deve seguire il sistema democratico. A sostegno di questa tesi, citano gli esempi di America e Gran Bretagna o Cina e Unione Sovietica.

I leader politici incalzano l'elettorato a votare a loro favore al momento delle elezioni in modo che le masse affamate del paese possano raccogliere i frutti di un'economia sviluppata. Ma una volta terminate le elezioni, lo sfruttamento della gente comune continua senza sosta sotto le spoglie della democrazia politica, e altri ambiti della vita sociale sono completamente trascurati. Oggi milioni di cittadini indiani sono privati dei requisiti minimi di vita e lottano per procurarsi cibo, vestiario, alloggio, istruzione adeguata e cure mediche, mentre una manciata di persone rotola in un'enorme ricchezza e lusso.

Uno dei difetti più evidenti della democrazia è che il voto si basa sul suffragio universale. Cioè, il diritto di esprimere un voto dipende dall'età. Una volta che le persone raggiungono una certa età, si presume che abbiano la capacità necessaria per soppesare i pro e i contro delle questioni in un'elezione e selezionare il miglior candidato. Ma ci sono molte persone al di sopra dell'età per votare che hanno poco o nessun interesse per le elezioni e non hanno familiarità con le questioni sociali o economiche. In molti casi votano per il partito piuttosto che per il candidato, e sono influenzati dalla propaganda elettorale o dalle false promesse dei politici. Quelli che non hanno raggiunto l'età per votare sono spesso più capaci di selezionare il miglior candidato rispetto a chi ha diritto di voto. Quin-

Democrazia Economica

di l'età non dovrebbe essere il parametro per i diritti di voto.

Il fatto che un candidato venga eletto o meno di solito dipende dall'affiliazione al partito, dal patrocinio politico e dalle spese elettorali. In alcuni casi dipende anche da pratiche antisociali. In tutto il mondo, il denaro gioca un ruolo dominante nel processo elettorale e, in quasi tutti i casi, solo chi è ricco e potente può sperare di assicurarsi una carica elettiva. Nei paesi in cui il voto non è obbligatorio, spesso solo una piccola percentuale della popolazione partecipa al processo elettorale.

I prerequisiti per il successo della democrazia sono la

- moralità,
- educazione
- coscienza socio-economico-politica.

I leader in particolare devono essere persone di alto carattere morale, altrimenti il benessere della società sarà messo a repentaglio. Ma oggi nella maggior parte delle democrazie vengono eletti al potere persone dal carattere dubbio e con interessi personali. Anche i banditi e gli assassini si candidano e formano il governo.

In quasi tutti i paesi del mondo le masse mancano di coscienza politica. I politici astuti ed eruditi approfittano di questa mancanza per confondere le persone e raggiungere il potere. Ricorrono a pratiche immorali come corruzione, brogli elettorali, cattura e acquisto di gruppi di voti e si presentano incontrastati alle elezioni. Di conseguenza, lo standard di moralità nella società è in declino e le persone oneste e competenti sono relegate in secondo piano. I leader morali hanno meno possibilità di vincere le elezioni perché i risultati delle elezioni sono truccati attraverso incentivi finanziari, intimidazioni e forza brutta. Nel presente sistema democratico, tutti i tipi di pratiche immorali e corrotte hanno l'opportunità di pervertire la società. La vera natura del sistema attuale è questa favorisce i capitalisti ed espone l'amministrazione all'immoralità e alle forze corrotte.

La farsa della democrazia è stata parago-

nata a uno spettacolo di marionette in cui una manciata di politici assetati di potere tira i fili da dietro le quinte.

Nelle democrazie liberali, i capitalisti manipolano i mass media in questo modo come nella radio, la televisione e i giornali, mentre nelle democrazie socialiste i burocrati portano il paese sull'orlo della distruzione. In entrambe le forme di democrazia, c'è poco spazio per l'emersione nella società di leader onesti e competenti, e virtualmente nessuna possibilità per la liberazione economica del popolo.

La democrazia politica è diventata una grande bufala per il popolo del mondo. Promette l'avvento di un'era di pace, prosperità e uguaglianza, ma in realtà crea

I giorni della democrazia politica sono contati. PROUT richiede la democrazia economica, non la democrazia politica. Per far sì che la democrazia abbia successo, il potere economico deve essere conferito nelle mani della gente comune e a tutti devono essere garantiti i requisiti minimi dell'esistenza. Questo è l'unico modo per garantire la liberazione economica del popolo. Lo slogan di PROUT è: "Per porre fine allo sfruttamento chiediamo la democrazia economica, non la democrazia politica".

criminali, incoraggia lo sfruttamento e getta la gente comune in un abisso di dolore e sofferenza.

I giorni della democrazia politica sono contati. PROUT richiede la democrazia economica, non la democrazia politica. Per far sì che la democrazia abbia successo, il potere economico deve essere conferito nelle mani della gente comune e a tutti devono essere garantiti i requisiti minimi dell'esistenza. Questo è l'unico modo per garantire la liberazione economica del popolo. Lo slogan di PROUT è: "Per porre fine allo sfruttamento chiediamo la democrazia economica, non la democrazia politica".

Decentramento economico

Nella democrazia economica, il potere economico e quello politico sono biforcuti.

Cioè, PROUT sostiene la centralizzazione politica e il decentramento economico. Il

potere politico spetta ai moralisti, ma il potere economico è affidato alla popolazione locale. Scopo principale dell'amministrazione è rimuovere tutti gli impedimenti e gli ostacoli che impediscono il soddisfacimento dei bisogni economici della popolazione. Lo scopo universale della democrazia economica è garantire i requisiti minimi di vita a tutti i membri della società.

La natura è stata così prodiga da fornire abbondanti risorse naturali in ogni regione di questa terra, ma non ha dato indicazioni su come distribuire queste risorse tra i membri della società. Questo dovere è stato lasciato alla discrezione e all'intelligenza degli esseri umani. Coloro che sono guidati dalla disonestà, dall'egoismo e dalla meschinità si appropriano indebitamente di queste risorse e le utilizzano per i propri interessi individuali o di gruppo piuttosto che per il benessere dell'intera società.

Le risorse mondane sono limitate ma i desideri umani sono illimitati. Quindi, affinché tutti i membri della società vivano in pace e prosperità, gli esseri umani devono adottare un sistema che assicuri il massimo utilizzo e la distribuzione razionale di tutte le risorse. Per raggiungere questo obiettivo, gli esseri umani dovranno stabilirsi nella moralità e quindi creare un ambiente congeniale affinché la moralità possa prosperare.

Decentramento economico significa produzione per il consumo, non produzione per il profitto. Il decentramento economico non è possibile nel capitalismo, perché la produzione capitalista cerca sempre di massimizzare il profitto.

I capitalisti producono invariabilmente ai costi più bassi e vendono ai profitti più alti. Preferiscono la produzione centralizzata, che porta a disparità economiche regionali e squilibri nella distribuzione della popolazione.

Nell'economia decentrata di PROUT invece, la produzione è per il consumo, e a tutti saranno garantiti le minime necessità per l'esistenza. Tutte le regioni avranno ampio spazio per sviluppare le proprie potenzialità economiche, quindi non potranno sorgere i problemi di una popula-

zione fluttuante o di sovraffollamento nei centri urbani.

A meno che un paese non raggiunga uno sviluppo ottimale nell'industria e in altri settori dell'economia, è impossibile che sia altamente sviluppato. Se più del trenta o quarantacinque per cento della popolazione di un paese è impegnato in agricoltura, ci sarà un'eccessiva pressione sulla terra. Un paese del genere non potrà diventare altamente sviluppato, né potrà esserci uno sviluppo equilibrato e decentrato in tutti i settori dell'economia. L'India ne è un classico esempio. Circa il settantacinque per cento della popolazione indiana dipende dall'agricoltura per il proprio sostentamento. In alcuni paesi democratici come il Canada e l'Australia un'ampia percentuale della popolazione è impegnata nell'agricoltura e, sebbene questi paesi siano considerati sviluppati dal punto di vista agricolo, dipendono dai paesi industrialmente sviluppati perché essi stessi sono industrialmente sottosviluppati. Ad esempio, il Canada è stato tradizionalmente dipendente sugli Stati Uniti e l'Australia dalla Gran Bretagna.

Per quanto riguarda l'India, fino a circa il settantacinque per cento della popolazione è impegnata in agricoltura, e questa insopportabile situazione economica della popolazione continuerà. Qualsiasi paese che si trovi di fronte a tali circostanze troverà molto difficile far fronte alle proprie responsabilità nazionali e internazionali. La capacità d'acquisto delle persone continuerà a diminuire, mentre la disparità economica continuerà ad aumentare. L'ambiente sociale, economico e politico dell'intero paese degenererà. L'India è un chiaro esempio di tutti questi mali.

Quindi, il decentramento economico non significa che la maggioranza della popolazione dipenderà dall'agricoltura per il proprio sostentamento o che gli altri settori dell'economia rimarranno sottosviluppati. Piuttosto, ogni settore dell'economia deve tendere al massimo sviluppo e tutti i settori devono tendere al massimo decentramento.

In tutti i paesi democratici del mondo il potere economico è concentrato nelle mani di pochi individui e gruppi. Nelle



democrazie liberali il potere economico è controllato da un pugno di capitalisti, mentre nei paesi socialisti il potere economico è concentrato in un piccolo gruppo di leader di partito. In ogni caso un pugno di persone - il numero si può facilmente contare sulla punta delle dita - manipola il benessere economico dell'intera società. Quando il potere economico sarà conferito nelle mani del popolo, la supremazia di questo gruppo di leader sarà terminata e i partiti politici saranno distrutti per sempre.

Le persone dovranno optare per la democrazia politica o per la democrazia economica. Cioè, dovranno scegliere un sistema socio-economico basato su un'economia centralizzata o su un'economia decentrata. Quale sceglieranno? La democrazia politica non può soddisfare le speranze e le aspirazioni delle persone o fornire le basi per costruire una società umana forte e sana. L'unico modo per raggiungere questo obiettivo è stabilire la democrazia economica.

Requisiti per la democrazia economica

Il primo requisito per la democrazia economica è che le necessità primarie di una determinata era - inclusi cibo, vestiario, alloggio, istruzione e cure mediche - devono essere garantiti a tutti. Questo non è solo un diritto individuale, ma anche una necessità collettiva, perché la facile disponibilità dei beni primari aumenterà il benessere complessivo della società.

La seconda esigenza della democrazia economica è che sia garantita ad ogni individuo una maggiore capacità di acquisto. Nella democrazia economica la popolazione locale deterrà il potere economico. Di conseguenza, le materie prime locali saranno utilizzate per promuovere la prosperità economica della popolazio-

ne locale. Vale a dire, le materie prime di un'unità socioeconomica non dovrebbero essere esportate in un'altra unità. Invece, i centri industriali dovrebbero essere costruiti ovunque siano disponibili materie prime. Ciò creerà industrie basate su materie prime disponibili localmente e garantirà piena occupazione a tutta la popolazione locale.

Il terzo requisito per la democrazia economica è che il potere di prendere tutte le decisioni economiche devono essere poste nelle mani della popolazione locale. La liberazione economica è un diritto di nascita di ogni individuo. Per realizzarlo, il potere economico deve essere conferito alla popolazione locale. Nella democrazia economica la popolazione locale avrà il potere di prendere tutte le decisioni economiche, produrre merci sulla base della necessità collettiva e distribuire tutte le merci agricole e industriali.

Il quarto requisito per la democrazia economica è che agli estranei deve essere rigorosamente impedito di interferire nell'economia locale. Il deflusso di capitali locali deve essere bloccato impedendo rigorosamente agli estranei o a una popolazione fluttuante di partecipare a qualsiasi tipo di attività economica nell'area locale.

Per il successo della democrazia economica, deve essere implementato PROUT e il benessere economico di tutte le persone deve essere migliorato passo dopo passo. Questo a sua volta porterà a maggiori opportunità per l'emancipazione spirituale degli esseri umani.

Infine, va ricordato che la democrazia economica è essenziale non solo per la liberazione economica degli esseri umani, ma anche per il benessere universale di tutti, comprese le piante e gli animali. La democrazia economica escogiterà modi e mezzi per effettuare il regolare progresso della società riconoscendo il valore unico sia degli umani che dei non umani.

Giugno 1986, Calcutta

Democrazia economica e Democrazia Politica

La prima costituzione scritta fu formulata dalla dinastia Licchavi di Vaeshali (nel nord del Bihar) nell'antica India oltre 2500 anni fa. Prima di ciò, le parole del re erano legge e i re governavano secondo il consiglio dei loro ministri.

[WEB: democraziaeconomica.it](http://www.democraziaeconomica.it)

di Albino Bordieri Aprile 2023

Democrazia politica

La prima costituzione scritta fu formulata dalla dinastia Licchavi di Vaeshali (nel nord del Bihar) nell'antica India oltre 2500 anni fa. Prima di ciò, le parole del re erano legge e i re governavano secondo il consiglio dei loro ministri.

Anche la prima democrazia repubblicana fu istituita dai Licchavi. La Repubblica di Licchavi comprendeva una parte di Muzaffarpur, porzioni di Begusharai, Samastipur e Hajipur tra i fiumi Gandaka e Kamala, tutte nell'attuale stato del Bihar. A quei tempi non tutti avevano diritto di voto. Solo i leader Licchavi, non le persone in generale, potevano esercitare e godere del diritto di voto per gli adulti.

Le donne nobili avevano diritto di voto, ma non erano autorizzate all'elettorato passivo. Di questo rimane traccia nelle scritture sacre del Buddismo dove si parla di una visita di Buddha a questa comunità. Anche nell'antica Grecia (terzo - quarto secolo avanti Cristo) a votare era solo un numero ristretto di cittadini liberi di sesso maschile.

A secondo delle città, i diritti di cittadinanza variavano: potevano essere basati sulla discendenza, sulla proprietà, la professione, l'educazione o il ruolo militare. Le donne, gli schiavi e gli stranieri non avevano diritto di voto in nessuna delle antiche città greche.

Per arrivare al suffragio universale bisogna arrivare al 1893, anno in cui la Nuova Zelanda introdusse il suffragio

universale maschile e femminile. In realtà, per il suffragio femminile, ci sono almeno due precedenti: durante la cosiddetta Epoca della libertà svedese, tra il 1718 ed il 1772, ci fu un ristretto diritto di voto per le donne e nella Repubblica di Corsica tra il 1755 ed il 1769. In Italia il suffragio universale fu adottato nel 1946. In Svizzera, a livello federale, nel 1971, ma il Cantone Appenzello Interno concesse il voto alle donne solo nel 1991. Ben 2500 anni dopo la prima democrazia Licchavi.

Le democrazie politiche sono tutte differenti con alcune regole diverse che le caratterizzano. Alcune includono possibilità di democrazia diretta, come il referendum e l'iniziativa di legge popolare, presenti in Italia e come il diritto di revoca di parlamentari e presidente, presenti nella costituzione degli Stati Uniti ma di fatto mai applicata.

Difetti non risolti delle attuali democrazie politiche

- Fallimento nell'innalzare lo standard di vita della popolazione
- Sfruttamento economico
- Corruzione politica
- Centralizzazione del potere economico
- Partitocrazia
- Imposizione di modelli culturali
- Controllo politico ed economico dei mezzi di comunicazione di massa

Cause e Proposte

Le cause di questi difetti risiedono nel modello sociale ed economico

centralizzato. Noi proponiamo:

- Decentralizzazione economica
- Aumentare i compartimenti della democrazia
- Eliminare la partitocrazia
- Selezione dei candidati e della base votante
- Comitati sociali

Economia decentralizzata

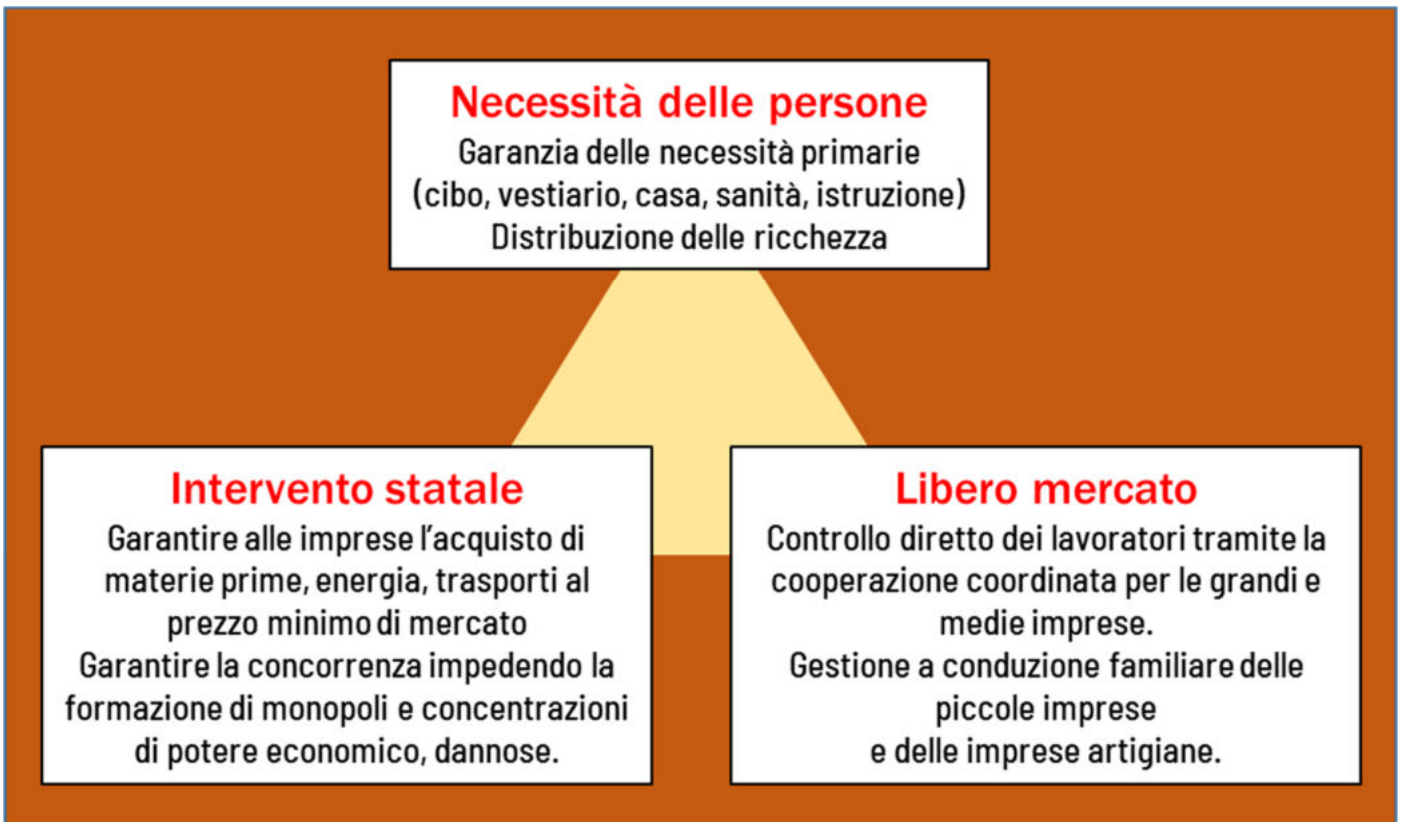
Tutte le risorse in una unità socioeconomica devono essere controllate dalle persone che vivono localmente. In particolare le risorse necessarie per produrre il minimo necessario a vivere (cibo, educazione, vestiti, cure mediche, abitazione).

La produzione deve essere basata sul consumo e non sul profitto (economia di sussistenza). Devono essere prodotti prioritariamente le merci e i servizi consumabili localmente, invece che dare priorità al profitto individuale. Questo incrementa la circolazione locale del denaro e favorisce un'equa redistribuzione dei profitti.

Le imprese economiche di una zona economica devono impiegare prioritariamente le persone di quella zona. Se le persone locali non sono completamente impiegate il problema della disoccupazione non può essere risolto. Si considerano cittadini economici di una certa zona coloro che hanno fuso i loro interessi sociali ed economici con quella zona. Deve essere fornita adeguata istruzione ai lavoratori per adeguare le loro conoscenze ai progressi scientifici.

La diffusione delle merci non prodot-

Democrazia economica e Democrazia Politica



te localmente deve essere frenata per permettere lo sviluppo locale e per diminuire le conseguenze ecologiche ed energetiche dei trasporti. Se i parametri economici di zone confinanti diventano simili, si deve allargare la zona di scambio economico. Per parametri economici da confrontare intendiamo il potere d'acquisto della fascia di popolazione meno abbiente e la velocità di circolazione della moneta. Il PIL è un parametro che consideriamo secondario.

Democrazia Economica

Ognuno ha il diritto di godere dei frutti del proprio lavoro.

Contrariamente a quanto succede in questo periodo, che possiamo definire di dittatura economica, in cui solo pochissime persone controllano l'economia mondiale, noi sosteniamo che il controllo delle risorse e dei mezzi di produzione debba essere nelle mani di chi produce.

Sia nel sistema capitalista che nel comunismo reale il controllo dell'economia è sempre Stato nelle mani di un gruppo ristretto di individui. Dopo la caduta del comunismo, questa tendenza si è accentuata, e oggi possia-

mo vedere che quattro individui solamente controllano il 40% delle risorse mondiali, e il 5% della popolazione controlla l'80% delle risorse della terra. Si è realizzato quello che nemmeno Hitler nei suoi sogni più sfrenati aveva osato immaginare: la dittatura mondiale assoluta.

La democrazia politica, nei termini in cui è praticata oggi, è solo un fantoccio nelle mani di pochi capitalisti, che finanziano le campagne elettorali di tutti i partiti, sia maggioritari che d'opposizione.

Noi proponiamo di stabilire un tetto massimo all'accumulazione individuale di ricchezze, e nello stesso tempo limitare anche il controllo dei politici sull'economia, quindi siamo anche contrari al capitalismo di Stato.

Aumentare i compartimenti della democrazia

Oltre alla divisione di ruoli e competenze fra i poteri **giudiziario, legislativo** ed **esecutivo**, noi proponiamo l'introduzione del controllo del tesoro, attribuendolo ad un corpo di persone qualificate e indipendenti come per il potere giudiziario. Questo corpo dovrà stabilire i modi in cui controllare il

patrimonio dello Stato e la Banca d'Italia per promuovere la garanzia delle minime necessità a tutti, favorire la mobilità del denaro ed evitare eccessive differenze economiche fra i cittadini.

Democrazia politica

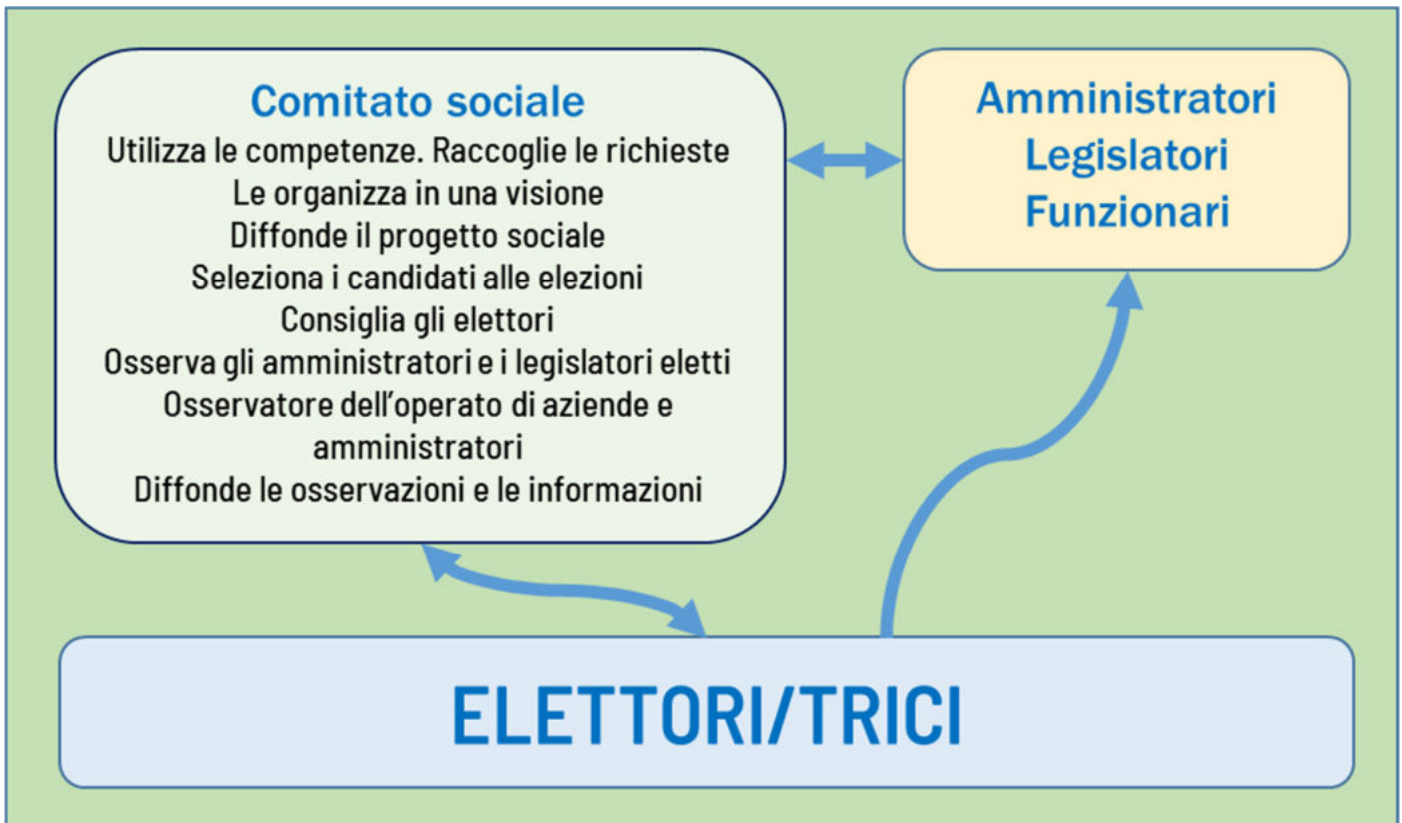
I quattro poteri devono essere completamente separati. Nessuna possibilità che l'esecutivo influenzi il potere legislativo come avviene in Italia dove l'approvazione di una legge può essere imposta ponendo la questione di fiducia su una legge o un decreto proposto dall'esecutivo. Nessuna possibilità che il potere giudiziario sia sottoposto al potere esecutivo, come avviene negli Stati Uniti dove le procure dipendono dal potere esecutivo. Il Tesoro deve essere gestito da un corpo separato simile alla magistratura, indipendente dall'esecutivo.

Eliminare la partitocrazia

- **Diminuire il potere dei partiti creando le condizioni perché si votino le persone e non i partiti.**
- **Selezione dei candidati e della base votante**

I requisiti per il successo della democrazia politica sono Moralità, Scola-

Democrazia economica e Democrazia Politica



rizzazione e Coscienza socioeconomica.

Non possiamo sapere nulla della moralità reale delle persone, ma possiamo impedire che persone che abbiano avuto precedenti penali negli ultimi anni siano elette o siano elettori.

Potremmo anche stabilire la perdita dei diritti di elettorato passivo per quelle persone che siano state condannate per corruzione o altri reati relativi all'attività amministrativa dello Stato o di un'azienda privata, perché non ci possiamo aspettare che amministrino onestamente la cosa pubblica, se sono persone che corrompono o si sono lasciati corrompere.

La scolarizzazione in Italia è abbastanza diffusa e con un'alfabetizzazione del 98% questo problema ci riguarda poco. La coscienza socioeconomica è invece abbastanza bassa e sarebbe necessaria una maggiore conoscenza dei compiti e delle giurisdizioni dei vari corpi dello Stato.

Per evitare che persone completamente disinteressate alle attività politiche votino solo per il sorriso del candidato o per motivi estranei al programma politico del candidato, si

potrebbe rendere completamente facoltativo il voto e permetterlo solo a coloro che si iscrivono espressamente per votare.

Comitati Sociali

In una situazione del genere esiste ancora la possibilità di ingiustizia e sfruttamento. Quindi, per sorvegliare o monitorare la funzione di tutti questi scomparti, è necessaria la guida benevola del consiglio dei Comitati Sociali per condurre la società verso il progresso spirituale. Platone aveva già notato alcuni difetti della democrazia e proposto la repubblica governata dai filosofi.

Il Prout propone che i legislatori ai vari livelli elettorali dovrebbero essere eletti dall'intero corpo elettorale su raccomandazioni dei Comitati Sociali. Similmente alla proposta di Platone, al momento dell'elezione dei rappresentanti, le persone dovrebbero prestare attenzione alla loro istruzione, standard morale e sacrificio per la società.

I diritti di voto dovrebbero essere attribuiti a persone istruite che hanno coscienza politica e consapevolezza dei problemi delle persone. L'età non

dovrebbe essere un ostacolo al diritto di voto. Questo porta alla necessità di includere nelle minime necessità degli esseri umani anche il diritto all'istruzione e all'educazione. Se la maggioranza delle persone è analfabeta, il loro voto porta alla possibilità che vengano eletti rappresentanti antisociali e incompetenti.

Noi sosteniamo la formazione di comitati sociali formati da persone interessate a fare servizio sociale in maniera organizzata.

I comitati sociali dovrebbero avere il compito di monitorare le attività dei politici e quelle del mondo economico, costituendo un potere sociale organizzato che possa controllare il mondo economico e politico e correggerne gli errori.

I componenti dei comitati sociali dovrebbero essere volontari che non partecipano alla vita dei partiti né hanno incarichi amministrativi o economici che possano costituire un conflitto di interessi per la loro attività di controllo.

Il ruolo di MDE per l'Italia

MDE è il Movimento per la Democrazia Economica, registrato nel 2021 come partito politico, per partecipare alle elezioni. Ma rimane un movimento socio-economico poiché i principali problemi della società sono prima di natura economica.



di Massimo Capriuolo Aprile 2023

Il governo guidato da FdI, Lega e FI persegue nelle sue politiche di spostamento delle risorse economiche dai risparmi privati e dai lavoratori alle imprese, proponendo sanatorie fiscali (nella legge di bilancio se ne contano ben 12 possibilità di condoni).

Se mettiamo in fila tutti gli ultimi provvedimenti di questo governo dal decreto anti-rave, al decreto sull'emergenza immigrazione e contro la protezione speciale ai migranti, alla battaglia ideologica della Lega contro una mamma orsa, al lavoro femminile in riserva che deve prendere il posto dei migranti, alla nostra Costituzione che non contiene la parola antifascismo e quindi aprirebbe le porte anche ai fascismi, direi che stiamo raggiungendo il colmo prima ancora di iniziare.

D'altronde anche le opposizioni brancolano nel buio totale. Il centro-sinistra a stento sta cercando una bussola con la nuova presidente del PD Schlein e in parte con Conte dei M5S. Tuttavia il PD non ha ancora voltato le spalle al mito della globalizzazione e non sarebbe mai troppo tardi, ed ha ancora un'impostazione in cui vede nello smantellamento del welfare, nel rafforzamento della flessibilità occupazionale e nell'indebolimento dei contratti di lavoro a tempo indeterminato la strada di sviluppo per l'Italia di domani.

Intanto la Commissione Ue sembra essere talvolta più avanti dei singoli Stati, avendo aperto in questi giorni una procedura d'infrazione verso 9 Paesi tra cui l'Italia per mancata piena adozione della direttiva sui lavoratori stagionali, al fine di garantire condizioni di lavoro più giuste e dignitose, tutele e uguali diritti, oltre alla riduzione sull'utilizzo eccessivo del lavoro part-time nella pubblica amministrazione. Queste manchevolezze sono addebitabili a tutto l'arco politico parlamentare, da sinistra, al centro fino alla destra.

Come società italiana siamo ancora lontani dagli ideali neumanisti e socio-economici proposti nel Prout. Nessuna formazione politica è giunta a riflettere pubblicamente sull'enorme impatto positivo su società e individui che avrebbe l'adozione completa di un'architettura economica proutista, con le industrie chiave guidate dal settore pubblico, la maggioranza delle imprese economiche di dimensioni medio grandi a gestione cooperativa e il resto delle piccole attività a conduzione privata. Tuttavia, abbiamo assistito in tutti questi anni ad un prelievo anonimo da parte di diverse forze politiche di varie idee e proposte proprie del patrimonio culturale proutista. È stato il caso durante la crisi delle materie prime con la campagna per l'autosufficienza energetica; della proposta sulla fissazione di limiti sui salari minimi e la fissazione di limiti massimi ai guadagni di manager per una

riduzione della forbice tra stipendi d'oro e salari da fame; del reddito di cittadinanza per garantire le minime necessità vitali; il dibattito sulla statalizzazione di alcune industrie chiave; il piano laghetti che prevede la creazione di invasi artificiali di raccolta dell'acqua piovana. Ben vengano queste e altre imitazioni, ma sarebbe forse anche importante spiegare l'origine proutista di queste idee, non tanto per autoreferenzialità, ma solamente per verità storica.

Dobbiamo raggiungere il fondo prima di capire che il Prout è l'unica alternativa a questa lenta morte del capitalismo, oggi a guida Meloni o domani chissà a guida Schlein-Conte?

Il Movimento per la democrazia economica (MDE) quale nuovo soggetto politico e il Prout quale teoria socio-economica e politica che promuove un sistema di utilizzo progressivo e razionale delle risorse per eliminare ingiustizie, povertà e garantire una redistribuzione della ricchezza equa, sicuramente potrebbero suscitare un importante interesse da parte degli italiani.

MDE deve oggi guadagnare consenso e popolarità, però per fare ciò deve investire in progetti di comunicazione sulle principali campagne tematiche del proprio programma.

Il successo di MDE in Italia dipenderà da moltissimi fattori, come il livello di consapevolezza dei cittadini sui temi sociali ed economici; la credibilità e attendibilità delle figure responsabili del movimento, la sensibilità alla trasparenza e alla intransigibilità sui temi centrali; l'efficacia delle strategie di comunicazione con le campagne su questione morale, socialismo cooperativo, ecologia, beni comuni; la capacità di mobilitare gli elettori, l'attualità delle problematiche affrontate in relazione ad aspettative e bisogni della popolazione. In ogni caso, sarà sempre importante una continua autoanalisi per valutare in modo critico le proposte e le politiche presentate dal movimento e valutare di volta in volta se possano offrire soluzioni positive ai problemi concreti.

Come per altre teorie politiche, sicuramente si presenteranno difficoltà nell'implementazione dei modelli proposti. Vi sono diversi fattori che potranno influenzare in positivo la fattibilità dell'adozione del programma e del progetto di MDE nel contesto socio-economico italiano, come la disponibilità e qualità delle risorse nelle diverse regioni, la storia culturale, il grado di consapevolezza degli abitanti. Inoltre, considerando la natura sistemica dei cambiamenti proposti da MDE, sarebbe anche necessaria una forte volontà politica generale ed un impegno sociale per favorire l'adozione del modello proutista e vincere le resistenze.

[WEB: democraziaeconomica.it](http://democraziaeconomica.it)

Torniamo sulle Multe Quote Latte

Il peccato originale sta nella richiesta del Ministero di soli 9 milioni di quintali di latte all'anno, mentre Francia e Germania ne hanno ottenuti circa 25 milioni. Oltre 100.000 aziende chiuse in 30 anni. Ministro, un punto fermo sulla vicenda, ora!

di Tarcisio Bonotto - Aprile 2023

Sono rimasto scioccato quando ho scoperto cosa si nasconde dietro l'etichetta patinata di un litro di latte: debiti stratosferici sulla testa degli allevatori, famiglie divise, divorzi, aziende sequestrate, conti correnti aziendali pignorati, diversi suicidi.

Un mio amico, con l'applicazione del regime Quote Latte ha dovuto dimezzare la sua produzione di latte. 200 mucche una stalla nuova su cui pendeva un mutuo. Per sopravvivere ha continuato a produrre l'originaria quantità di latte ma, per non pagare le multe, la metà la gettava nel ruscello. Poiché ciò era vietato vendette le mucche e chiuse la stalla. Rimase il debito e alla notifica di una cospicua somma di altri interessi sul mutuo, non ce l'ha più fatta e si è impiccato. E' stato pesante scoprirlo. E ancora più pesante conoscere le ragioni che l'hanno spinto a tale gesto.

Ho notato nel video de "Le Iene" sull'argomento, che anche altri allevatori, con l'applicazione dei livelli di produzione Quote Latte, hanno dovuto dimezzarne la propria produzione di latte.

Quindi si può desumere come all'origine della crisi, che incombe sugli allevatori, vi sia un calcolo errato da parte delle Confederazioni sindacali e l'avvallo del Ministero dell'agricoltura, diretto dal Ministro Pandolfi, sulla quantità di latte prodotta dall'Italia, e la fissazione della Quota UE. Il peccato originale delle Quote Latte.

Il censimento della produzione italiana di latte, per diverse ragioni non è stato preciso e ha portato alla conclusione che si producessero solo 8,8

milioni di ton/anno per l'Italia, e non si capisce come Francia e Germania, all'epoca più o meno con la stessa popolazione, ne abbiano ottenuti 23,5 e 26,6 milioni rispettivamente, e l'Inghilterra 15,5!

[Il rapporto di Renata Lizzi, "Licenza di Mungere. L'esemplare storia delle Quote Latte", a pag. 354, parla chiaro.](#)

La colpa non è degli allevatori, sono i calcoli sbagliati del Ministero, che hanno portato molti allevatori a chiudere l'attività, non più remunerativa, per non dover pagare le multe pari al costo di 1 litro di latte prodotto in più.

Si è giunti perciò all'abbattimento di 1.500.000 di mucche percependo gli incentivi UE, piuttosto che correggere l'errore iniziale.

Questo avrebbe dovuto portare il livello di produzione di latte entro i limiti errati di 8,8 milioni di ton/anno.

Infatti il rapporto Delors stabilì una produzione italiana al di sotto del 20-30% del limite imposto.

Nonostante questo nuovo riassetto produttivo sotto quota, sembra che anche successivamente i conteggi della produzione di latte siano stati sbagliati, come attestato dalla [Ordinanza del GIP, Paola di Nicola, del 5 giugno 2019](#), e si siano accanite le multe su una fascia di allevatori esi-



[Filmato de Le Iene sulle Quote Latte: Come la politica ha mandato in malora gli allevatori](#)

gua rispetto ai 10.000 che dovevano riceverla: solo 1.220!

Immaginate i livelli di multe: da qualche centinaio di migliaia di euro a 1-2-6 milioni di euro per singolo allevatore!

La GIP di Roma Paola di Nicola la definisce, nella sua Ordinanza "una gestione truffaldina"

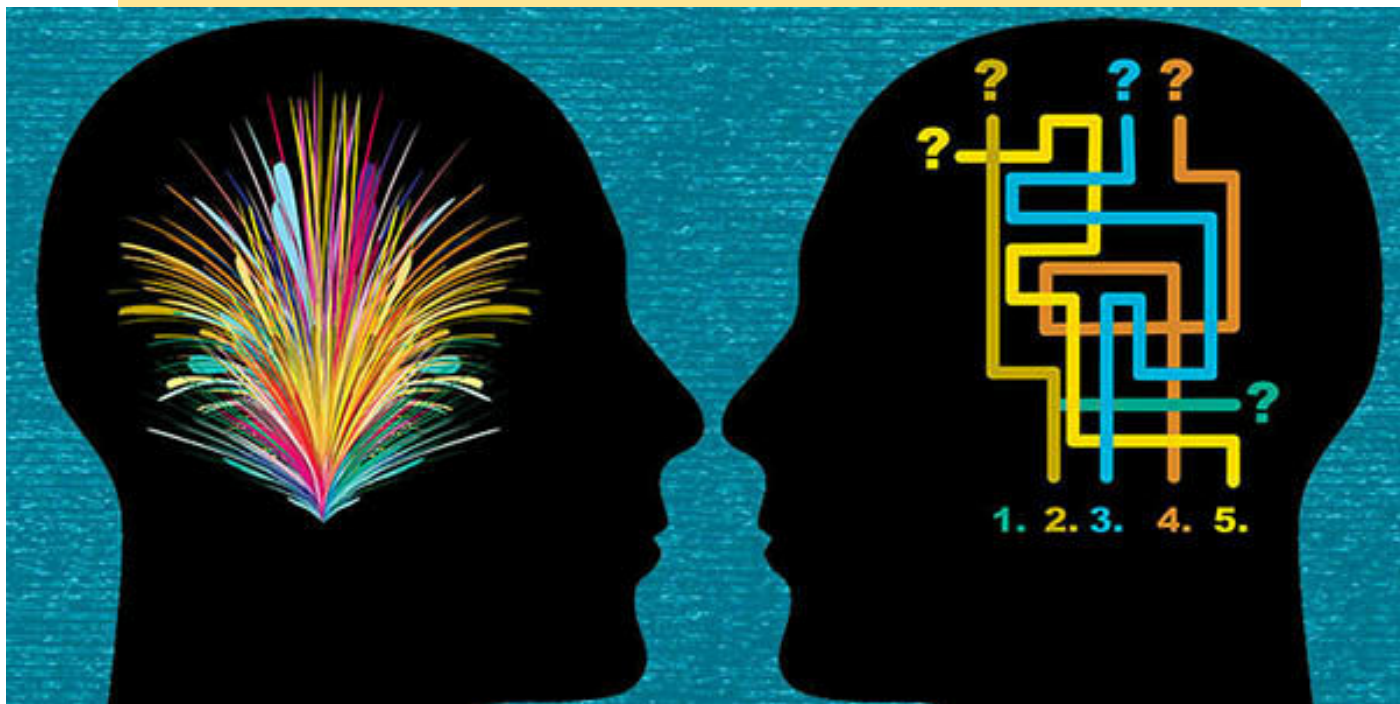
Quale considerazione abbiamo per le ns. produzioni che decantiamo come il "MADE IN ITALY" di cui siamo orgogliosi!

Sono molto indignato del fatto che nessun Ministro fino ad oggi, ad iniziare dal Ministro Alemanno, non abbia voluto mettere un punto fermo sulla vicenda. Invece di correggere l'errore con la UE, si è preferito dare la colpa agli allevatori che hanno l'unico merito di lavorare anche 14 ore al giorno per garantirci un litro di latte!

Se fossimo stati un po' più patrioti non ci saremo buttati la zappa sui piedi dandoci delle regole sbagliate e poi volerle perseguire a tutti i costi. Non avremmo pagato 4,4 miliardi di euro alla UE, poiché nemmeno una goccia di latte prodotto è stato buttato! A parte quelle del mio amico.

Il processo di razionalizzazione

Una delle facoltà mentali più elevate consiste nella capacità di funzionare in modo razionale attraverso un processo chiamato razionalizzazione.



Per intendere di che cosa si tratta e come si applica facciamo degli esempi. Supponiamo di fare la spesa e di dover passare da diversi negozi. Cercheremo di ottimizzare il percorso in modo da renderlo il più corto possibile.

Altro esempio è quello della produzione industriale dove c'è bisogno di creare postazioni di lavoro in modo da ottimizzare la trasformazione delle materie prime in prodotti finali.

Fin qui niente di nuovo si potrebbe dire. Ma nella attività umana ogni singolo movimento può essere scomposto, analizzato e ottimizzato. Questo avviene, ad esempio nello sport agonistico dove il gesto tecnico viene portato alla perfezione non solo attraverso la sua ripetizione ma anche nella completa razionalizzazione del movimento. Ciò che si ricerca è un uso efficiente delle forze a disposizione in modo da garantire il risultato ottimale.

C'è una componente invisibile del processo di razionalizzazione ed è quella estetica. Nel senso che il movi-

mento perfetto come risultato del processo di razionalizzazione è intrinsecamente bello da vedere e godibile nella sua attuazione. Infatti è naturale ammirare la bellezza delle attività sportive e allo stesso tempo c'è un godimento particolare negli atleti quando sentono di giocare al massimo della forma.

Qui entriamo in quella che costituisce la dimensione spirituale che si attua attraverso il processo della razionalizzazione diretto alla perfezione. In un corpo collettivo come una squadra sportiva o una squadra di lavoro o un team di ricerca o nella società in generale, il processo di razionalizzazione è precursore a una generale attività di natura cooperativa. Ovvero, non ci può essere cooperazione senza la consapevolezza di attuare secondo processi razionali e coordinati.

La chiave è sempre nella mente umana che guida i processi che si manifestano nella attività sia individuale che collettiva. La mente umana è una macchina molto particolare con un funzionamento complicato che determina il nostro comportamento e la

nostra capacità di vivere con soddisfazione nella società sentendosi utili e realizzati. Paragonare la mente a un computer è riduttivo e fuorviante.

Il processo di razionalizzazione così come ogni processo mentale richiede un coinvolgimento emotivo senza il quale la macchina umana non funziona e non si perfeziona.

Già perché in termini evolutivi questa tensione spirituale creata nel desiderio di raggiungere la perfezione sviluppa le facoltà umane. Lo sviluppo delle facoltà umane quali la razionalità e la razionalizzazione portano a una evoluzione del genere umano, quella stessa evoluzione che ha portato il genere umano a distinguersi dal genere animale dei primati milioni di anni fa.

Questo processo non è terminato così come per gli animali questo processo evolutivo li porterà in futuro ad acquisire facoltà che si pensava fossero esclusive degli esseri umani.

Livio Antola –Marzo 2023

Crescita e Controllo della Popolazione

P.R. Sarkar

È un dato di fatto che la popolazione mondiale sta aumentando rapidamente e di conseguenza molte persone sono spaventate. Nei paesi capitalisti ci sono ragioni sufficienti per questa paura. In questi paesi l'aumento della popolazione significa un corrispondente aumento della povertà della gente.

L'ambiente socio-economico della società odierna è estremamente inquieto e disturbato. In questo ambiente anormale, la crescita della popolazione è stata presentata come una minaccia per l'esistenza della società umana, ma in realtà questo tipo di propaganda non è altro che una malvagia cospirazione architettata da interessi acquisiti. Nessun problema è più grande della capacità umana di risolverlo. Come tutti i problemi che l'umanità deve affrontare, anche quello della crescita demografica deve essere affrontato e risolto in modo adeguato.

Nel corso naturale dell'evoluzione, la nascita e la morte mantengono la continuità del flusso infinito della creazione. Ogni giorno, con la nascita di bambini, i genitori e gli altri membri della famiglia godono naturalmente di grande felicità. Ma è un fatto spiacevole che ci siano alcune persone nel governo o in altre sfere della vita pubblica che considerano l'aumento del tasso di natalità una maledizione per la società. Questo atteggiamento negativo è sicuramente una macchia sulla razza umana, che ha raggiunto un certo grado di sviluppo intellettuale e di conoscenza scientifica.

Crescita della popolazione

Il problema della popolazione è davvero un problema naturale? Il problema della popolazione deve essere considerato nel contesto di due fattori vitali: la disponibilità di cibo e la disponibilità di spazio.

Oggi gli esseri umani dispongono di mezzi sufficienti per gestire la propria alimentazione. La Terra è sufficientemente ricca di risorse alimentari per sfamare un numero di volte superiore alla popolazione attuale. A causa della mancanza di una

cooperazione coordinata, di uno sforzo collettivo, di un'ideologia adeguata e di una solida pianificazione, la società si è frammentata in molti gruppi belligeranti e in una serie di gruppi di persone, in molti gruppi e sottogruppi belligeranti e si sono create nazioni ricche e povere. Come



risultato di questa tendenza divisiva, la società è attualmente incapace di produrre cibo a sufficienza per soddisfare il fabbisogno umano. La tragedia è che anche se ci sono risorse sufficienti per fornire cibo nutriente a tutti gli esseri umani del pianeta, a causa dei sistemi socio-economici difettosi, non è stato sviluppato un metodo di distribuzione efficiente.

Inoltre, non c'è carenza di spazio vitale sul pianeta se lo spazio esistente viene utilizzato correttamente. Poiché la Terra è stata balcanizzata a causa di tante restrizioni sociali, economiche e politiche arbitrarie e dell'influenza pervasiva del male e all'influenza pervasiva di dogmi malvagi, le persone non sono in grado di affrontare i problemi in modo naturale. Se ci fosse il massimo utilizzo e la distri-

buzione razionale di tutte le risorse naturali, i pressanti problemi socio-economici potrebbero essere facilmente risolti.

È una legge di natura che una madre riceva una quantità di latte materno sufficiente a nutrire il suo bambino appena nato. Allo stesso modo, la natura ha generosamente fornito risorse sufficienti per soddisfare il cibo e le altre esigenze essenziali di tutti gli esseri umani. Le persone devono utilizzare queste risorse naturali in modo appropriato. La carenza di cibo o di spazio non può essere imputata alla natura. Questi problemi sono essenzialmente il risultato degli errori commessi dagli esseri umani.

È un dato di fatto che la popolazione mondiale sta aumentando rapidamente e di conseguenza molte persone sono spaventate. Nei paesi capitalisti ci sono ragioni sufficienti per questa paura. In questi paesi l'aumento della popolazione significa un corrispondente aumento della povertà della gente.

Ma in un sistema economico collettivo non c'è motivo di avere questa paura. In caso di scarsità di cibo e di alloggi, le persone convertiranno collettivamente i terreni aridi in terreni coltivabili, aumenteranno la produzione agricola con metodi scientifici e produrranno cibo con processi chimici utilizzando le potenzialità della terra, dell'acqua e dell'aria.

E se questa terra perde la sua produttività, gli esseri umani migreranno su altri pianeti e satelliti e vi si stabiliranno.

Se le persone che vivono nei Paesi capitalisti adottano volontariamente metodi di controllo delle nascite per evitare difficoltà economiche, forse non dovremmo criticarle. Ma va detto che non si può sostenere l'uso di metodi di controllo

delle nascite che deformano il corpo degli uomini e delle donne o che distruggono per sempre le loro capacità riproduttive, perché ciò può provocare una reazione mentale violenta in qualsiasi momento.

La soluzione del PROUT

Nelle attuali condizioni socio-economiche, PROUT sostiene una politica globale e chiara per affrontare il problema della popolazione. Secondo il PROUT, la crescita della popolazione troverà automaticamente un livello naturale se nella società esistono i seguenti quattro fattori.

1. In primo luogo, nella società dovrebbe esserci libertà economica, in modo che le persone possano ottenere una dieta nutriente. In Scandinavia, ad esempio, la capacità di acquisto delle persone è elevata e le persone godono di un buon tenore di vita. Per questo motivo non devono affrontare il problema della sovrappopolazione.

2. In secondo luogo, tutti dovrebbero avere il diritto di godere di una buona salute. Se le persone hanno un corpo e una mente sani, il loro sistema ghiandola rimarrà equilibrato e potranno facilmente trasformare l'energia fisica in energia psichica e l'energia psichica in energia spirituale. Grazie a questo sforzo di incanalare la mente in una direzione spirituale, le propensioni mentali più basse vengono facilmente controllate.

3. In terzo luogo, le persone dovrebbero essere libere da inutili preoccupazioni e ansie mentali. Quando si soffre continuamente di agonie mentali, la mente si abbandona naturalmente ai piaceri fisici più bassi per liberarsi di questa condizione indesiderata. Quando le agonie mentali scompaiono, gli esseri umani godranno della pace mentale e saranno in grado di assimilare le idee più sottili.

4. In quarto luogo, si dovrà elevare il livello intellettuale dell'umanità. Con il progresso intellettuale gli esseri umani svilupperanno le loro potenzialità psichiche a trecentosessanta gradi e potranno facilmente evolvere le loro potenzialità psicospirituali. Attraverso uno sforzo continuo, gli esseri umani saranno in grado di raggiungere la posizione suprema, fondendo la propria esistenza individuale nell'esistenza cosmica.

Pertanto, il problema della popolazione non è solo un problema economico: comprende aspetti economici, biologici, psicologici e intellettuali.

Oggi si dà più importanza agli aspetti politici che a quelli bio-psicologici ed economici della crescita demografica.

La teoria secondo la quale la popolazione aumenta ad un tasso geometrico mentre la produzione alimentare ad un tasso aritmetico è completamente sbagliata. Una situazione del genere può verificarsi solo in un sistema economico squilibrato. In un sistema economico progressivo ed equilibrato questo problema non esiste.

Economia collettiva

È completamente sbagliato propagandare l'idea che un rapido aumento della popolazione influisca sulla struttura economica collettiva. Oggi i capitalisti cercano di controllare la crescita della popolazione propagandando il controllo delle nascite, perché l'aumento della popolazione è dannoso per il capitalismo.

In una struttura economica collettiva non ci sarà bisogno di sostenere il controllo delle nascite. Al contrario, l'aumento della popolazione aiuterà la produzione dei beni essenziali.

Buone varietà di semi, terreni fertili, nutrimento adeguato, luce, aria e acqua sono tutti elementi essenziali per una buona riproduzione sia nel regno vegetale che in quello animale.

... Se le persone di intelligenza e genialità sublimi decidono di avere più figli, ciò sarà molto vantaggioso per la società. La responsabilità di nutrire ed educare questi bambini dovrà essere assunta dalla società o dal governo.

... La scienza ha raggiunto uno stadio tale da poter inaugurare una nuova era. Può produrre alimenti sintetici sotto forma di compresse per contribuire a risolvere i problemi alimentari del mondo. Una sola compressa di cibo può essere sufficiente a fornire il sostentamento per un giorno intero, quindi non dobbiamo temere l'aumento della popolazione.

Le generazioni future dedicheranno più tempo ed energia alle attività psichiche e spirituali sottili, quindi la loro richiesta di cibo fisico diminuirà.

Grazie alla ricerca oceanografica sono state scoperte abbondanti risorse alimentari all'interno dell'oceano e sul fondo marino. Con l'applicazione della scienza e della tecnologia possiamo sfruttare queste risorse per affrontare la sfida del problema alimentare.

La crisi della società odierna indica che l'umanità non sta incoraggiando il massimo utilizzo e la distribuzione razionale

delle potenzialità del mondo. La scienza oggi viene utilizzata per sviluppare armi da guerra sempre più distruttive piuttosto che per scopi benevoli e costruttivi.

La società dovrà adottare un sistema economico collettivo per favorire la massima produzione e sicurezza economica, al fine di controllare l'accumulazione; garantire la distribuzione razionale della ricchezza collettiva attraverso un sistema cooperativo ben affiatato; attuare una pianificazione socio-economica decentralizzata e garantire il massimo utilizzo di tutti i tipi di potenzialità mondane, sovramondane e spirituali. Finora la società non ha adottato un approccio di questo tipo e quindi non è stata in grado di risolvere il problema alimentare.

Al contrario, sono state promosse con la forza alcune pratiche disumane di controllo delle nascite. Tali pratiche non solo sono dannose per la salute del corpo e della mente dell'uomo, ma causano deformità fisica, disturbi e incomprensioni nella vita familiare, nonché squilibrio e debilitazione mentale. Coloro che sono affetti da tali disturbi psichici perdono il coraggio di affrontare le avversità della vita e la forza di lottare per la giustizia sociale.

L'imposizione della paura della crescita demografica non è altro che un'astuta cospirazione di interessi acquisiti per fuorviare le persone e sfruttare la società.

Le persone ottimiste di tutto il mondo dovranno unirsi e alzare la voce contro questa odiosa cospirazione e lavorare insieme per costruire una società giusta e benevola.

Tratto dal Libro:

P.R. Sarkar, *Growth and Population control*, Proutist Economics, Calcutta

Intelligenza artificiale è vero Progresso? Solo con la riduzione dell'orario di lavoro

Oggi stiamo assistendo ad una forte accelerazione dell'interesse dei "Grandi Privati" all'uso e alla commercializzazione di tecnologie sofisticate in grado di sostituire in varie funzioni l'essere umano.

Dante Nicola Faraoni 04-2023

Questa nuova frontiera viene definita **Intelligenza Artificiale**, studia i fondamenti teorici, le metodologie e le tecniche che consentono ad una macchina di sostituire l'essere umano in varie funzioni.

Con il rischio della chiusura dei mercati globalizzati dovuta agli scontri di colossi commerciali come USA, Cina, Russia, Europa, le grandi multinazionali occidentali che prevedono di far rientrare le produzioni nei loro paesi hanno un unico pensiero: come ovviare all'innalzamento dei costi del lavoro?

Se fino ad oggi potevano sfruttare il basso costo della manodopera dei paesi terzi, in patria si ritroveranno i sindacati con le loro rivendicazioni sui diritti dei lavoratori, aumento dei salari e scioperi. Per chi ha come obiettivo la massimizzazione dei profitti la soluzione che viene spontanea è: "se non vogliamo problemi dal personale sostituiamo i lavoratori con delle macchine". Tutto ciò viene considerato da gran parte dell'opinione pubblica **Progresso**.

Ma la supremazia economica e tecnologica che si contendono le superpotenze la possiamo definire vero Progresso?

Nella comune accezione il termine "Progresso" è associato all'avanzamento tecnologico e scientifico, o qualsiasi altra cosa che renda più confortevole la vita delle persone.

Il mercato globalizzato ha aumentato l'uso diffuso della tecnologia come ad esempio il cellulare ed altre forme di comunicazione, le piattaforme social che ci permettono di condividere in tempo reale: pensieri, immagini, video con persone sparse in ogni parte del globo.

Tuttavia questa velocizzazione tecnologi-

ca sta provocando a livello planetario fenomeni di massa negativi che mettono a rischio l'educazione, l'integrità etica e culturale di milioni di persone, di milioni di giovani.

Se l'uso della tecnologia è in grado di distruggere i valori cardinali su cui si dovrebbe basare la civile convivenza, di quale progresso stiamo parlando? Se il rispetto reciproco ed il riconoscimento della diversità vengono violati e sostituiti da valori ed idee che esaltano l'edonismo egocentrico e confezionato, l'odio etnico, religioso, di razza e di genere non è possibile vedere in ciò nessun progresso.

Gli esseri umani si esprimono in tre diversi livelli: **fisico, mentale e spirituale**. La nostra esistenza cammina, talvolta armoniosamente, talvolta in maniera dissociata, su queste tre sfere. Nei livelli fisico e mentale le nostre azioni ed i nostri pensieri non sono costanti: talvolta sono positivi, talvolta mutano diventando negativi. È una legge, è la natura dell'intero universo fisico e psichico che sottostà a tre forze intercambiabili: **positivo, mutativo, negativo**.

Nel **livello spirituale** tutto ciò non avviene: usciamo dal meccanismo del piacere e del dolore, del buono o del cattivo **esprimendoci attraverso il sentimento dell'amore**. Un sentimento universale che nonostante le diversità tutti possono condividere senza confini di nessuna sorta.

La spiritualità non è un sentimento legato propriamente alla religione, questo stato di beatitudine può essere espresso non solo tra esseri umani ma anche per un albero, una foresta, un uccello, un gatto o un cane. Ma anche per entità ap-

parentemente inanimate, un sasso, una montagna, la terra, l'acqua, il cielo, lo spazio.

Coltivando la spiritualità si produce amore il quale diventa testimone di qualsiasi nostra azione o pensiero. La lotta per i diritti delle donne, dei poveri, dei diseredati di questo mondo è un atto d'amore che definiamo servizio all'umanità. Le lotte ambientaliste che denunciano i pericoli dei cambiamenti climatici, del consumo del territorio, dell'indiscriminato sfruttamento delle risorse del Pianeta che arricchiscono i pochi, creano povertà e distruggono gli ecosistemi, anche questi sono atti d'amore a favore di una felicità condivisa che coinvolge tutti e tutto.

Senza quest'anima anche l'uso della tecnologia è dell'innovazione si dissocia dal senso di umanità che la società ricerca nel suo insieme. L'avanzamento tecnologico è tale solo se cammina di pari passo con i valori universali del **Neoumanesimo**.

Solo in questa direzione possiamo parlare di progresso sociale e della persona. Se una macchina sostituisce un lavoratore che rimane disoccupato, non in grado garantire a sé stesso e alla sua famiglia perlomeno le minime necessità, ciò è umano? Ciò è progresso?

Qual'è l'utilità dell'intelligenza artificiale se milioni di persone rischiano il posto di lavoro o ancor peggio verranno sottopagati perché, secondo certa propaganda, "ora hanno l'aiuto della tecnologia"? In ultima analisi se le multinazionali si preparano a destabilizzare il potere d'acquisto di milioni di persone per aumentare i propri profitti raccontando al mondo che solo così, attraverso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale potremo contrastare sul mercato globale la concorrenza cinese e

rusa. Tutto ciò lo possiamo definire progresso?

La storia degli esseri umani, rappresentata da tutti i popoli di questo nostro pianeta è un continuo movimento verso la ricerca delle libertà e dei diritti.

Questo movimento in avanti sia individuale che collettivo è stato ispirato da ideali, ottenuto con la lotta alle ingiustizie, con la libertà come meta. Considerare la spiritualità un **valore aggiunto**, un ideale che si muove in sintonia con le nostre necessità materiali e mentali è ciò che necessita aggiungere ai nostri processi di sviluppo socio economico.

Non è forse ciò che manca all'ideologia della globalizzazione?

Il capitalismo, nelle sue varie espressioni ha fallito nelle sue intenzioni a cui si ispirarono i suoi fondatori. Quando nel 1925 John M. Keynes affermava che fra 100 anni i lavoratori avrebbero potuto lavorare 15 ore la settimana a parità di salario, secondo voi stava dando di matto o aveva compreso che la via del vero progresso doveva prendere in considerazione le esigenze degli esseri umani mettendo al loro servizio la tecnologia?

Secondo voi quando nel 1962 l'umanista ed economista P. R. Sarkar calcolava che nel futuro gli esseri umani avrebbero impiegato solo pochi minuti nel loro lavoro, garantendosi un salario capace di sostenere le famiglie, chi dovrebbe sostituire il lavoratore se non l'intelligenza artificiale?

La riduzione dell'orario di lavoro è fantascienza o più realmente una attuale e necessaria azione sociale di vero progresso? Oppure crediamo che l'innovazione raccontata da Elon Musk, Bill Gates, Jeff Bezos e tutti gli altri maestri di democrazia che predicano benessere e benefici per tutti mentre le loro tasche sono sempre più piene e le nostre sempre più vuote?

Attenti a non sbagliarvi, anzi dovete osare! **Richiedete a questi furbetti che pensano di arricchirsi sulle vostre disgrazie quotidiane (pagare: le bollette, il nido ai figli, la rata dell'auto le ferie con la famiglia) di ridurre le ore lavorative e aumentavi il salario.**

Queste sono le lotte che determineranno il vero progresso di oggi e di domani.

La guerra dei chip e la fine della globalizzazione economica. L'Europa ad una svolta

Ci sono fondate certezze che nel giro di pochi anni la globalizzazione economica avrà una fine, sicuramente un forte ridimensionamento.

Dante Nicola Faraoni 04-2023

Certamente la guerra in Ucraina è quell'evento storico che rappresenta lo spartiacque tra quello che era la condivisione del mercato globale prima e la grande trasformazione degli scenari economici odierni. Sono anni che la Russia dice all'Europa Comunitaria che non gradisce il suo espansionismo commerciale verso est.

La UE continuava ad ignorare il fatto invitando Ucraina, Moldavia, Georgia ad annetterci. La Russia, allora ha tirato fuori i carri armati; prima ha occupato la Crimea e poi, visto che tutti continuavano ad ignorarla, ha invaso l'Ucraina avvertendo gli altri Stati vicini: "Attenzione a come vi muovete perché i prossimi potreste essere voi!". Dietro, ad attendere che la situa-

zione degenerasse, ignorando qualsiasi azione pacificatoria, erano pronti gli Stati Uniti che con la scusa della NATO hanno usato il solito travestimento da Gendarme Mondiale, organizzando la "resistenza" contro l'invasore. Gli USA prendono con una fava tre piccioni:

1. **Controlla l'espansionismo economico Russo.**
2. **Sbarra la strada alla Cina che si stava costruendo una delle vie della seta strategiche per rafforzare i suoi rapporti commerciali a nord e ad est Europa.**
3. **Costringe la UE a mantenere stretti rapporti economici oltre oceano e a non espandersi verso la Cina o la Russia.**

Gli USA non sono più i soli a voler governare la globalizzazione, ora c'è la concorrenza aggressiva di Cina e Russia, ai quali se gli dici di NO tirano fuori le armi. Questa escalation si è velocizzata dopo lo scoppio della guerra in Ucraina facendo iniziare una battaglia diplomatica tra i grandi blocchi dove minacce e accuse hanno sostituito gli accordi commerciali. Sul tavolo non ci sono più scarpe, t-shirt, cellulari, PC o TV ma carri armati, mortai e droni. Tutto ciò non sembra avere durata breve. **I trattati del WTO sono diventati carta straccia ed assistiamo ad una guerra commerciale senza regole dove la conquista dei mercati si fa anche con i cannoni.**

Un altro fatto, che certamente sostiene questa tesi, è la guerra dei **microchip di**

La guerra dei Chip

ultima generazione scatenatasi tra la Cina e gli USA.

L'industria mondiale dei semiconduttori fa girare la produzione ed il commercio di auto, telefonini, PC, TV, tutti gli elettrodomestici di ultima generazione, sistemi di controllo del traffico e della mobilità su scala planetaria, reti internet e sistemi di difesa. Tutta la nostra "vita" dipende da questa sofisticata tecnologia raccolta in "wafers" di pochi centimetri se non millimetri. Gli Stati Uniti, assieme a Taiwan, ne detengono i segreti di realizzazione. Fanno parte di questa filiera esclusiva anche Giappone, Corea del Sud, e, per l'Europa, l'Olanda che produce sofisticatissimi macchinari per realizzare questi microchip. Chi vuole utilizzare queste tecnologie si deve rivolgere agli "americani" che ne detengono i brevetti; per acquistare il prodotto ai taiwanesi. Ora gli USA hanno deciso di spostare la produzione di queste tecnologie sul suolo nazionale creando delle industrie proprie sovvenzionate dallo Stato. L'obiettivo è duplice: rafforzare la loro supremazia in questo settore strategico e bloccare l'espansionismo commerciale e produttivo cinese in tutti quei settori dove questi semiconduttori vengono utilizzati.

Dall'inizio della guerra in Ucraina è vietato vendere questi microchip alla Russia perché queste tecnologie possono essere usate per rendere più efficaci fucili, carri armati e quant'altro necessario all'industria bellica. È con questa sofisticata tecnologia che il piccolo esercito ucraino riesce a tenere testa alla grande potenza militare russa.

Un altro evento che conferma l'intensificarsi di questa guerra tecnologica è il braccio di ferro tra la nota multinazionale dei cellulari Huawei e gli USA. Nel 2018 viene arrestata in Canada la figlia del fondatore di Huawei, Meng Wanzhou accusata di aver violato l'embargo commerciale imposto dagli Stati Uniti all'Iran, vendendo prodotti per le telecomunicazioni che utilizzano brevetti su licenza statunitensi. Poi l'accusa di spionaggio fatta al colosso Cinese che nel 2019, è stato il principale

produttore mondiale di smartphone con 122 miliardi di ricavi. Infine l'embargo al big tech cinese a cui viene vietato l'utilizzo di licenze di tecnologie Made in USA. A tal proposito è noto il racconto di un dirigente di una di queste aziende produttrici di microchip di Taiwan. Subito dopo l'annuncio dell'embargo la Huawei si presentò in Taiwan con 3, 4 aerei cargo da riempire di semiconduttori per portarli in patria. Questo per dire quanto l'industria manifatturiera cinese dipenda da queste tecnologie. A inizio anno il Presidente Biden ha inasprito questo embargo; la Cina ha protestato denunciando il non rispetto degli accordi WTO; USA ha risposto mandando la speaker del Congresso Nancy Pelosi in visita diplomatica a Taiwan; la Cina ha ribattuto che l'isola è una sua provincia e se qualcuno la pensa in modo contrario sono pronti all'invasione.

Con il Trattato del WTO che nessuno rispetta, con lo stallo dell'ONU che non ha poteri per intervenire in caso di conflitti armati, se qualcuno pensa che il progetto della Globalizzazione economica possa ancora stare in piedi, spieghi in che modo.

I conflitti si allagheranno, in Oriente, in Africa, in sud America perché le grandi potenze, inneggiando al progresso sia in Patria che nel Mondo, continueranno a concorrere per la conquista dei mercati.

Alla luce di questi nuovi scenari è da chiedersi quale sarà nel prossimo futuro il ruolo dell'Unione Europea di cui siamo parte integrante. Per chi è conveniente mantenere questo stato di emergenza permanente che mina la stabilità socio economica dei Paesi aderenti? Avere la guerra alle porte tra potenze che si contendono il mercato Europeo è ciò che i cittadini dell'Unione desiderano? **Eppure la logica, la coerenza con i valori fondanti dell'Unione dovrebbero suggerire alle leadership Europee un ripensamento delle politiche economiche puntando a rivitalizzare il mercato interno che soffre l'inflazione e la perdita di potere d'acquisto di grandi fasce di popolazio-**

ne. La UE deve richiedere a tutti gli Stati Sovrani l'**autosufficienza economica**, questa dovrebbe essere la via da percorrere. Partendo dall'autosufficienza energetica, alimentare e delle necessità primarie. Lo scambio commerciale, la **cooperazione coordinata e solida** tra i vari Paesi aderenti permetteranno un rapido sviluppo progressivo mantenendo i capitali provenienti dalle attività produttive e commerciali nel continente. **L'aumento della produzione in Europa, favorirà una veloce redistribuzione della ricchezza, aumento dell'occupazione e dei salari.** Limitare le relazioni commerciali fuori dall'Europa con tutti quei Paesi che non garantiscono diritti per i lavoratori anche attraverso un controllo integrato che certifichi queste libertà è un passaggio obbligato che non si può più evitare. **L'Europa deve scegliere tra gli interessi delle multinazionali e quelli del Popolo Sovrano, ne vale il suo futuro politico ed economico.** Un'Europa incatenata agli obsoleti principi della globalizzazione economica non serve a nessuno, anzi potrebbe rimettere pericolosamente in discussione la sua unità. È curioso, sfogliando le pagine web dei siti istituzionali dell'Unione Europea, **vedere la diversità di linguaggio** delle pagine dedicate all'economia e ai singoli Paesi dove parole e concetti come: **competizione sui mercati globali, concorrenza e privato** si contrappongono ai concetti espressi nelle pagine dedicate ai giovani dove prevalgono parole come: **cooperazione, collaborazioni tra i giovani dell'unione, interscambi, comunità.** Insomma un altro mondo o meglio due visioni diametralmente opposte espresse dalla stessa istituzione. E' un atteggiamento schizofrenico che interpreta le difficoltà attuali, oppure un'ammissione che il futuro dell'Europa sarà ben diverso dalla realtà odierna? L'Europa è ad un bivio e la democrazia non deve essere una copertura di facciata. È necessario istituire in Europa dei percorsi di **Democrazia Economica**, una visione sociale che le giovani generazioni europee stanno scoprendo e che vorranno realizzare.



MDE
I CIRCOLI del Movimento
Democrazia Economica

Crea un Circolo MDE nel tuo Comune

E inizia a organizzare *Seminari di Studio*, dibattiti sui temi locali di natura sociale, economico-culturale e Ambientale. Per lo sviluppo della tua Zona.

Iscriviti a MDE - modulo di iscrizione

Natura dell'evoluzione sociale e della rivoluzione

Ac. Krtashivananda Avt. - 1988



La storia ha un andamento spiraliforme, con classi sociali che si susseguono al dominio della società. Troviamo la classe dei MILITARI (Ksattrya, in epoca romana), sostituiti dagli INTELLETTUALI (Chiesa, i Vipra) e con la rivoluzione industriale dagli AFFARISTI (Vaeshya). La classe dei LAVORATORI (gli SHUDRA, la grande massa della popolazione), non domina mai l'arena sociale, ma è influenzata dalle altre classi. Questo è definito IL CICLO SOCIALE.

Sulla base di un'analisi della storia del mondo, sorge la domanda: quali sono i fattori predominanti che causano l'emergere di epoche diverse?

"È con l'assemblamento di molti individui che nasce una società. In una società di questo tipo, anche se gli individui desiderano muoversi secondo lo slancio del proprio momentum reattivo, non possono farlo efficacemente. L'individualismo è possibile nella sfera sottile e causale, ma non nella sfera di questo mondo grossolano. L'ordine sociale che è stato creato attraverso la conglomerazione di diverse tendenze, influenza indirettamente gli individui, che in tal modo sono inclini ad adattarsi al flusso sociale collettivo, almeno nella sfera mondana".

Questo significa che ogni volta un gruppo sociale domina su un altro, quel gruppo cerca di imporre le proprie idee controllando tutte le istituzioni sociali e i mass media. In un'epoca particolare prevale sempre una particolare psicologia sociale. Ciò implica che nel periodo di manifestazione o di sviluppo di un'epoca la mente individuale è influenzata dalla psicologia collettiva. Considerando questo fenomeno, Marx osservò: "La mente umana è come una lavagna pulita dove la cultura scrive il suo testo". Ma questa caratteristica della mente umana non è una verità universale.

Nell'era Ksattrya (a dominio militare ad es. romana), gli Shudra (lavoratori) vengono influenzati dalla psicologia Ksattrya. Questi Shudra influenzati dai Ksattrya sono responsabili della continuazione del sistema sociale militare. Un aumento della forza numerica degli pseudo-ksattrya è la causa diretta della caduta dell'ordine sociale militare. Troviamo che sebbene il Medioevo avesse un sistema monarchico, la società era influenzata dalle istituzioni religiose (i sacerdoti). L'ordine sociale dei Vipra (intellettuali) è mantenuto dai militari, influenzati dai Vipra. Nella seconda metà

dell'era Vipra, aumenta la forza numerica degli pseudo-vipra o non-vipra nella classe dominante, sugli autentici vipra intellettuali. Questo causa la caduta del dominio Vipra, anche se continua il loro ordine sociale.

Nell'era Vaeshya (affaristi, capitalisti), gli affaristi non demoliscono le istituzioni Vipra, ma incoraggiano a mantenerle. I Vaeshya comprano l'onestà dei Vipra affinché essi approvino leggi a loro favore. I Vipra mettono in atto filosofie a sostegno dei loro padroni Vaeshya. I media mettono in evidenza le personalità degli affaristi e appaiono all'orizzonte diverse filosofie che favoriscono il dominio degli affaristi. Movimenti per il controllo delle nascite, neoreligiosi e lo slogan sullo 'stato sociale' da parte dei socialdemocratici e socialisti in Europa, non sono affatto pregiudizievole per gli interessi dei Vaeshya. Creano invece l'impressione che la rivoluzione non sia essenziale.

Il movimento di controllo delle nascite instilla l'idea che la causa della carenza di cibo sia la sovrappopolazione, e non invece il sistema imposto dagli affaristi Vaeshya. Anche alcuni cosiddetti guru, sostenuti da Vaeshya, appoggiano la struttura di potere Vaeshya in nome della spiritualità. Gli attuali sistemi socio economici, politici e culturali sono chiaramente a vantaggio dei Vaeshya, anche se in apparenza c'è un orientamento verso l'ordine sociale di Vipra.

Psicologia Vaeshya significa psicologia sociale orientata ai 'beni di consumo'. Ogni cosa, compresi gli esseri umani, sono diventati una merce. Il proprio status sociale dipende dal saldo bancario. Osservando i sintomi della psicologia Vaeshya, Marx commentò che, in una società in cui il fattore economico è primario, gli esseri umani sono alienati.

L'era Shudra è seguita dall'era Ksattrya, la Ksattrya dall'era Vipra, e la Vipra dall'era Vaeshya. L'era Vaeshya alla fine culmina nella rivoluzione sociale. Una tale rivoluzio-

ne sociale risponde ad una legge di natura infallibile.

Fase sistaltica

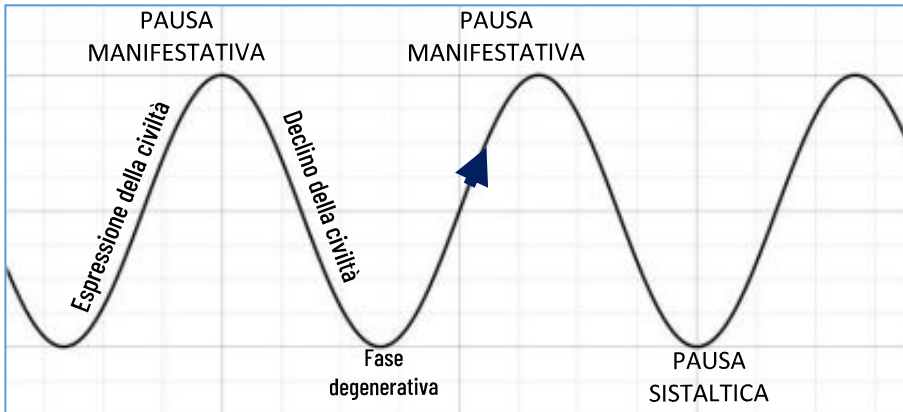
Il movimento sociale è di natura sistaltica (ondulatorio). Tale movimento va da una pausa manifestativa (massimo splendore della civiltà) ad un'altra pausa manifestativa, attraverso una pausa sistaltica (situazione di massimo declino della civiltà) la quale completa un ciclo. Durante il periodo manifestativo, la psicologia collettiva domina la mente individuale. Anche durante il periodo di pausa sistaltica la psicologia sociale collettiva continua ad influenzare la mente individuale, ma in questo periodo uno o più individui sviluppano una maggiore forza mentale e influenzano la psicologia collettiva, infondendo nuovo vigore al movimento sociale. [Proteste giovanili in tutto il mondo, primavera araba, proteste contro corruzione e stagnazione...]

"Le fluttuazioni vibrazionali della motività risultante da varie motività individuali, che possono essere benissimo definite come la motività dell'ordine sociale, sono in qualche modo più corte di quelle delle motività individuali. È la minor lunghezza d'onda che apre la strada all'evoluzione o alla rivoluzione".

Questa motività risultante è la psicologia sociale collettiva. Naturalmente deve avere una minor lunghezza d'onda rispetto a quella di alcuni individui. A volte, nella società, appaiono personalità gigantesche, con una lunghezza d'onda considerevolmente più lunga della risultante lunghezza d'onda della psicologia collettiva. Tali personalità più forti influenzano, in ultima analisi, la psicologia collettiva e apportano cambiamenti nella sua lunghezza d'onda.

Questa è la fase in cui inizia una nuova era associata a nuovi valori. Guardando indietro alla storia, troviamo personalità come Krishna, Buddha, Cristo e Karl Marx che diedero vita a nuovi valori sociali e a nuove civiltà. Tra i Ksattrya, troviamo persone

Natura dell'evoluzione sociale e della rivoluzione



come Alessandro Magno, Napoleone, Hitler, Asoka, Lenin e Stalin e Mao Tse-tung; durante il loro dominio, influenzarono l'intera psicologia sociale. Il re Chandra Gupta (in India) fu strumento nelle mani del suo ministro *Vipra*, Chanakya. A volte i sacerdoti in Egitto erano chiamati creatori di Re. A questo proposito, l'influenza di gigantesche personalità *Vipra* è molto più pronunciata e duratura dell'influenza dei *Ksatriya* o dei *Vaeshya*.

La dimensione della psicologia sociale di alcune personalità individuali non è l'unico fattore responsabile dell'evoluzione sociale o della rivoluzione. Devono svilupparsi anche altri fattori per dare vita ad un nuovo slancio durante una pausa sistaltica. In breve, ci sono tre condizioni necessarie per l'evoluzione o la rivoluzione:

1. Un'era particolare dovrebbe essere nella sua fase di degenerazione, cioè nello stato di pausa sistaltica.
2. Devono emergere una o più personalità potenti, capaci di influenzare la psicologia collettiva e di infondere un nuovo slancio per interrompere tale pausa.
3. Devono emergere adeguati valori sociali e una tendenza psicologica verso la loro accettazione da parte delle persone.

Un cambiamento nella dominazione di classe non ha finora assicurato la cessazione dell'ingiustizia e dello sfruttamento nella storia dell'umanità. Il PROUT fornisce una nuova idea per sradicare lo sfruttamento da parte della classe dominante.

Il PROUT propone l'emergere di personalità spirituali che controlleranno la società e saranno responsabili dell'evoluzione sociale e della rivoluzione; esse rimarranno nel nucleo di controllo della società. Con uno sforzo personale sistematico, si possono raggiungere una certa forza mentale e qualità che non sono influenzate dall'am-

biente. L'adesione ai principi morali e uno stile di vita spirituale infonde qualità come spirito combattivo, onestà, sincerità, spirito di servizio, una visione neo-umanistica, coraggio, iniziativa, veridicità, un atteggiamento di sacrificio, ecc. Questo è il concetto di leadership *Sadvipra*.

Senza l'avvento dei *Sadvipra* e della loro lotta a trecento sessanta gradi contro lo sfruttamento e le ingiustizie, non è possibile salvare l'umanità sofferente dagli strumenti oppressivi della classe dominante, delle élite sociali e dai politici professionisti. La leadership di *Sadvipra* è di tipo collettivo.

Bibliografia

1. Sarkar, P.R. - Human Society, Part I - A.M. Publication, Purulia, W. Bengal aprile 1970.
2. F. Angeli - Anti-Duhring-Mosca 1969.
3. Sheptulin A.P. - Filosofia marxista leninista - Progress Publishers Moscow 1980.
4. Lenin, V. L. - Opere raccolte, Vol. 16- Mosca - 1974.
5. Sheptulin, A. P. - Marxist Leninist Philosophy-Progress Publishers, Mosca 1980.
6. Sarkar, P.R. - Società Umana, Parte 1 - A.M. Publication, Purulia W. Bengala aprile 1970.
7. Marx, K., Engels, F. - Un contributo alla critica dell'economia politica, Kerr, Chicago 1904.
8. Fromm, Eric - Marx's Concept o Man-Frederick Ungar Publishing Co.
9. Sarkar, P. R. - Ananda Sutram-A.M. Publication, Purulia W. Bengal, 1967.
10. Sarkar, P. R. - Società Umana, Parte II-AM. Publication, Purulia West Bengal, 1970. Ibid.

Tratto da "Progresso Sociale", Ac. Krtashivanda Avt. 1988-Filippine.

Spigolature

Cos'è il payback sanitario e come funziona

Il sistema di tassazione del payback, messo a punto oltre otto anni fa come strumento di controllo della spesa pubblica e mai applicato, è stato inserito nel **decreto legge Aiuti bis**. Si tratta in pratica di un **sistema di compartecipazione delle imprese allo sfioramento dei tetti regionali di spesa sanitaria**, che obbliga di fatto l'industria del settore dei dispositivi medici a un **esborso di oltre 2 miliardi di euro**.

In sostanza, davanti alla necessità delle regioni di ripianare le spese dovute principalmente alla pandemia, col decreto Aiuti bis si è deciso di applicare una misura che va a colpire pesantemente un comparto strategico per il Paese, mettendo a rischio, nelle strutture sanitarie, gli **oltre 1,5 milioni di tecnologie essenziali per la diagnosi, la cura e la riabilitazione delle persone**.

Le aziende che hanno negli anni partecipato a gare regionali in cui sono stati definiti prezzi e quantità, dopo quasi 10 anni si sono viste chiedere di contribuire al 50% dello sfioramento della spesa regionale, di cui però, come ovvio, non hanno responsabilità. Con conseguenze drammatiche per un settore che conta in Italia **4.546 imprese e occupa 112.534 addetti**, e che pandemia, guerra, crisi energetica e delle materie prime hanno già messo a durissima prova.

Dal sito [QUIFINANZA](https://www.quifinanza.it)
11 Gennaio 2023 12:50

In pratica il settore pubblico sfiora sull'acquisto di dispositivi medici e le aziende private devono pagare il 50% dello sfioramento, anche a posteriori. Qualcuno direbbe: una pazzia!

Risultato? Molte piccole aziende rischiano di chiudere. Molte persone rischiano di perdere il lavoro andando ad ingrossare il popolo dei disoccupati. Il governo paga la cassa integrazione. Un cane che si morde la coda.

PROUT offre linee guida per una politica economica integrata. Per risolvere alla radice questi problemi.

Chi siamo



Albino Bordieri
Consigliere IRP

Cari lettori, Gent.me lettrici, ci presentiamo.

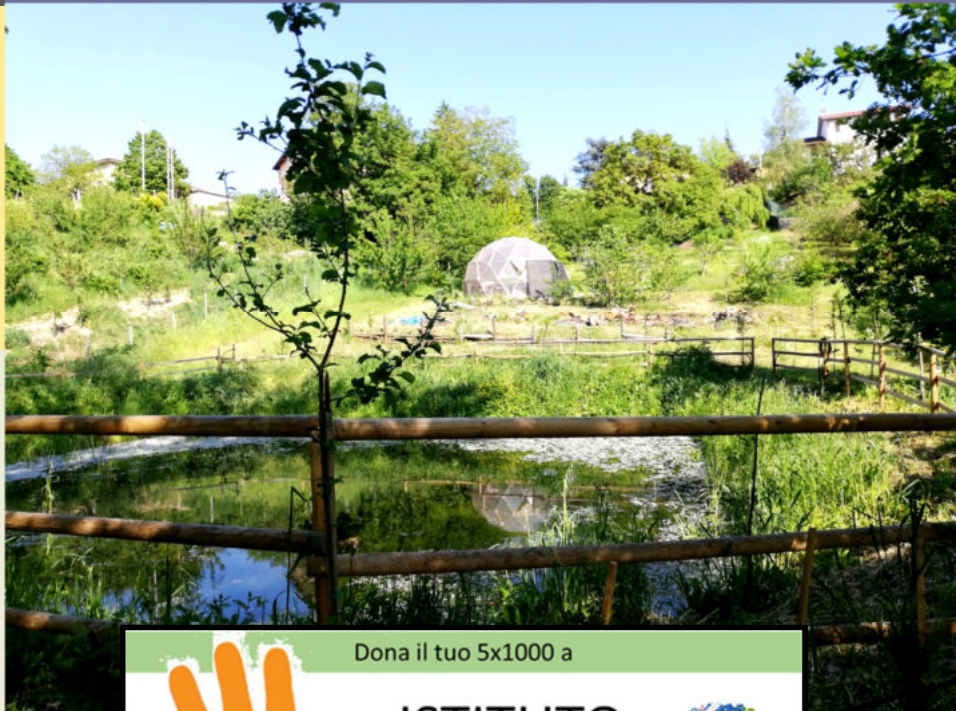
Siamo un gruppo di persone che hanno adottato come linea guida, per la costruzione di una nuova società, una filosofia di vita e una filosofia sociale fondata su alcune semplici idee e valori:

1. il Neo-Umanesimo che espande il raggio di azione dell'Umanesimo Generale, ad abbracciare gli interessi della flora, della fauna e dell'ambiente inanimato. Ciò ci consente di aderire ai valori dell'Uguaglianza Sociale che porta inevitabilmente all'unità sociale.
2. La filosofia socio-economica definita PROUT (da Teoria della Utilizzazione **PRO**gressiva). Una teoria economica che risolve i problemi lasciati insoluti dalle presenti teorie economiche. PROUT come approccio fondamentale mira a "Garantire le necessità di base a tutti gli esseri umani", attraverso un lavoro o una rendita per chi non può lavorare. In una struttura economico-produttiva basata su tre capisaldi: industrie pubbliche, cooperative, spina dorsale dell'intera economia e aziende private che non si occupano dei beni di prima necessità.
3. Autosufficienza economica per ogni paese, che garantirebbe le minime necessità e la massima occupazione, ciò che tutti vorremmo.

Vi auguriamo buona lettura

*Albino
Bordieri*

Info



Istituto di Ricerca PROUT-aps

Cangelasio Costa 99
43039 Salsomaggiore Terme
Cell: 329.9844068

Web: www.irprout.it
e-mail: ricercaprou@gmail.com

Codice Fiscale: 91041990341
Fai una donazione a IRP.

Il NeoUmanista

Notiziario informativo per i soci IRP

La Redazione:

Franco Bressanin, Tarcisio Bonotto, Albino Bordieri, Claudio Bricchi, Massimo Capriuolo, Dante Faraoni, Leonello Macchiavelli.

Presso la Sede:

Cangelasio Costa, 99 - Salsomaggiore Terme (PR).

Inviare commenti o richiesta info a:

mdecontatti@gmail.com
ricercaprou@gmail.com